

Il gruppo pordenonese ha sfondato nel 2016 il **mezzo miliardo di fatturato** e conta su **oltre 4 mila dipendenti** tra diretti e indiretti

di DONATELLA SCHETTINI

Venti cantieri in tutto il mondo: è l'impegno attuale della Cimolai, azienda leader nella progettazione, costruzione e posa in opera di strutture in metallo che opera in diversi settori: dai ponti ai viadotti, dalle torri agli stadi. Di strada ne è stata fatta molta dal 1949 quando Armando Cimolai, dopo una esperienza di lavoro come operaio, ha avviato con la moglie Albina un piccolo laboratorio per la costruzione di cancelli e infissi metallici a Pordenone.

Oggi l'azienda è saldamente nelle mani della famiglia del fondatore: la guida Luigi Cimolai. Un'impresa con le radici a Pordenone e le braccia nel mondo: nel 2003 ha realizzato lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro sulla sponda dell'Aussa Corno dotato di banchina per l'attracco delle navi, dove nel 2005 è cominciata la produzione di tubi di grande spessore e due anni più tardi quella di scafi per navi. Nel 2012 è stato creato un nuovo stabilimento a Monfalcone da 47 mila metri quadrati coperti su una superficie di 280 mila. Nel

OPERE D'AUTORE E CIMOLAI VINCE

Firma viadotti, edifici e grattacieli in tutto il mondo

2016 la "testa" del gruppo (che ha anche filiali e società estere) ha cambiato sede, da Pordenone a Porcia, con una razionalizzazione dei servizi tecnici e amministrativi.

«Abbiamo incrementato ulteriormente il nostro turnover - afferma Luigi Cimolai -, aumentato le quote di mercato estero e continuato ad investire sia nelle nostre fabbriche che in nuove iniziative. Sono state costituite tre nuove società: la C&S Walls specializzata in sistemi integrati per facciate continue; la Cimolai Heavy Lift dedicata alla movimentazione e montaggio di grandi strutture; la Cimolai Energy che ha lo scopo di introdurre nel settore degli equipaggiamenti di processo dell'Oil&Gas, petrolchimico e chimico. Sono attività che sono appena partite, alle quali dedicheremo tutta la nostra attenzione affinché possano avere un rapido sviluppo. Il portafoglio lavori di gruppo è intorno al miliardo e quindi saremo in grado di confermare il turnover del 2016 anche per il 2017».

Il 2016 si è chiuso con un giro d'affari di 574 milioni di euro, 229



Luigi Cimolai

milioni in Italia e 345 all'estero. Oggi per il gruppo lavorano 4 mila 297 persone di cui 2 mila 661 diretti. A indicare la crescita di Cimolai non solo quantitativamente, ma anche nelle tipologie di costruzione contribuisce anche l'aumento del

numero degli ingegneri, passato da 125 nel 2011 al doppio nel 2016.

Tra i cantieri aperti un'Italia si contano all'aeroporto di Fiumicino il nuovo terminal internazionale, la copertura dei Parchi Minerali di Taranto (che una volta completata sarà uno degli edifici con più superficie coperta al mondo), un ponte a Cosenza e il miglioramento sismico del fabbricato industriale Vm Motori di Cento, parzialmente danneggiato dal terremoto del 2012. Come capofila di un raggruppamento di imprese, Cimolai sta operando in Algeria per la linea a doppio binario Oued Tlemcen fornendo carpenterie metalliche per una serie di viadotti. In Kazakistan sta partecipando al Future growth project - Welhead pressure management per la fornitura di strutture in carpenteria metallica finalizzata alla costruzione di 5 moduli on-shore per la produzione di energia elettrica. In Venezuela sta realizzando il ponte sul fiume Orinoco, a Londra il Garden Bridge, ponte giardino pedonale sul Tamigi, a Parigi la copertura del "Philippe Chatrier" dove si gioca

L'azienda è impegnata nella **realizzazione di alcuni stadi in Qatar** e nella federazione russa e del **ponte giardino sul Tamigi a Londra**

il Roland Garros e in Svizzera al ponte sopra il fiume Rhone.

L'elenco di opere in cantiere dalla Cimolai comprende progetti innovativi come Vessel a New York, un nuovo spazio di arte pubblica che, con i suoi 46 metri di altezza, 80 terrazze e 154 scale sarà uno spazio di ritrovo ma anche luogo dove poter ammirare tutta la città. Sempre a New York Cimolai sta lavorando alla torre A e al "Culture Shed". Nei mesi scorsi è stato sottoscritto il contratto per E-El Project, il telescopio più grande al mondo che sarà realizzato a Cerro Armazones in Cile. Nell'agenda della Cimolai anche alcuni stadi in Qatar in vista dei Mondiali del 2022, e nella federazione russa a Volgograd e Nizhny Novgorod, un ponte in Botswana, lo Stadio Dynamo Central a Mosca e la torre del complesso Lakhta Center di San Pietroburgo, nel nuovo complesso multifunzionale che sarà completato nel 2018. Il grattacielo sarà il più alto edificio mai realizzato sul territorio russo ed europeo con i suoi 86 piani e 462 metri di altezza.

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

**MEDICINA FISICA E
RIABILITAZIONE ORTOPEDICA**



**CORSI DI ATTIVITÀ MOTORIA
PER LA TERZA ETÀ**

**MEDICAL FITNESS ASSISTITO PER IL
MANTENIMENTO DEI RISULTATI ACQUISITI**



WWW.ISTITUTOFISIOTERAPICOMAGRI.COM

ipercoop



game 7 ATHLETICS



Media World

OVS



PIAZZA ITALIA

PITTARELLO pittarello.com



AREAS

OKAD



KIKO MAKE UP MILANO



oltre COME MI VOGLIO

Dolly

pim kie

SONNY BONO BORN TRENDY

mötivi

l'arpa



BLUESPIRIT gioiellerie



DeN jeans culture

GoldenPoint

TORRI d'EUROPA

KASANOVA L'AMANTE DELLA CASA

Timberland

FRANCO GIOIELLI

yogurt

NUNA LIE

SEPHORA AVANCER EN BEAUTE

shopping spettacolo emozioni

GameStop power to the players

trilab parrucchieri

Jean Louis David

EDICOLANDIA

Stroili Oro

Bata

il punto d'oro

SWAROVSKI

magazzini Ottici

BIALETTI

èqui

Bottega Verde NATURA ITALIANA

Colours & Beauty

KISENÉ

OPTISSIMO

limoni PROFUMERIA

GIUNTI al Punto

L'ISOLA VERDE ESPOSIZIONE

NeroGiardini



VICTORY

GEOX RESPIRA

Le buonevoglie

iCREAM.it

MAM SALAGIOCHI 3M kids' entertainment

LACAVEJA PIADINERIE

Pizza New



Ristorante Giapponese MISHI-MISHI

Antalya Speciale Turca

AM BAR

TIM

3

vodafone

WIND

EQUIVALENZA

LEGEA

Presentando uno scontrino dei negozi delle Torri d'Europa, nel giorno di emissione **HAPPY PAUSE FIESTA & SIESTA 100%** **TI REGALA I PRIMI 30 MINUTI DI BABY PARKING**



www.facebook.com/torrideuropa



Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri le Torri d'Europa

WiFi GRATUITA AL 3° LIVELLO

Orari di apertura Ipermercato e Galleria commerciale: **da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 20.30 - Domenica dalle 10.00 alle 20.30**
Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448
www.torrideuropa.com



	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	48.938	11,1	4.976	4.368	13,2	12,6	8,7	7,8	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 1.700 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 23,138 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 3,9% rispetto all'anno precedente
Mediana	23.138	3,9	2.097	1.858	8,3	7,9	4,6	4,2	
Imprese	1.700								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.
L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

Tra pochi mesi, nell'ex area Snia di Torviscosa, sarà operativo l'impianto di **cloro-soda** di Halo Industries, la **joint** venture che impegna anche il gruppo **Bracco** e Friulia Sgr per un investimento di 38 milioni: produrrà 23 mila tonnellate di cloro l'anno

di CHRISTIAN BENNA

La chimica in Fvg ha riscoperto quella formula della crescita (sostenibile) che fino a qualche anno fa sembrava definitivamente perduta tra le pieghe delle inchieste giudiziarie per inquinamento da mercurio e nella progressiva desertificazione industriale. «Se ne parla troppo poco - sostiene Augusto Salvador, segretario della Femca Cisl dell'Udinese e della bassa friulana - ma negli ultimi 4-5 anni il settore delle molecole ha creato sul territorio circa 400-500 posti di lavoro. È un comparto che viaggia controcorrente, impiega personale qualificato e fa meglio di molti distretti tradizionali. E sta risorgendo una filiera complessa, diversificata e hitech: che va dalla chimica fine di Torviscosa fino alle biotecnologie e alle startup innovative nel medicale e nella biofarmaceutica». Tra pochi mesi, nell'ex area Snia di Torviscosa, sarà operativo l'impianto di cloro-soda a membrane (quindi non inquinanti) di Halo Industries, la joint venture che impegna, nel progetto comune di sfornare materie prime per gli impianti chimici del polo produttivo, il gruppo Bracco, Caffaro Industrie e Friulia Sgr. Si tratta di un investimento da 38 milioni di euro che produrrà 23 mila tonnellate di cloro l'anno, risolvendo così il problema del trasporto via treno della sostanza chimica, messo al bando dalla Ue per il pericolo di in-

CAFFARO RILANCIATA SUL POLO CHIMICO

L'azienda esporta quasi il 90% del fatturato a quota 60 milioni



Una panoramica dello stabilimento Caffaro di Torviscosa

cidenti sui binari, e che permetterà agli impianti Bracco e Caffaro di operare a pieno regime già nel corso dell'anno.

Nel complesso l'area di Torviscosa occupa 300 dipendenti ma potrebbe raddoppiare la cifra nel giro di qualche anno. Perché nelle aree ex Caffaro è previsto anche un ulteriore intervento di bonifica da 40 milioni di euro, come previsto dal protocollo di intesa tra Stato e

Regione, che potrebbe spalancare le porte altri investimenti, attratti da un polo integrato della chimica fine. «La rinascita di Torviscosa è sulla buona strada - precisa Salvador - perché una volta messi a posto gli ultimi tasselli del mosaico produttivo ci attendiamo nuovi ingressi e investimenti». Il gruppo Caffaro è già operativo da tempo nel sito industriale: è partito con 35 dipendenti 5 anni fa, oggi ne im-



Francesco Bertolini

«Contiamo di arrivare a 200 addetti», dice Francesco Bertolini, ad di Bertolini Group di cui fa parte la società. Investiti circa 40 milioni nella riconversione produttiva

pegna 175. «Ma contiamo di arrivare molto presto a 200 addetti», dice Francesco Bertolini, amministratore unico di Bertolini Group di cui fa parte Caffaro Industrie, e che ha investito circa 40 milioni di euro nella riconversione degli impianti alla chimica green. La produzione dell'azienda è votata alla chimica fine, quella delle specialità: paraffine, plastificanti di origine vegetale, carbonati organici, chetoni, tutti prodotti intermedi che finiscono nei composti dell'industria farmaceutica, nell'agricoltura, cosmesi, elettronica.

Il 2016 il gruppo dovrebbe chiudere il fatturato in crescita a doppia cifra, intorno a 60 milioni di eu-

ro di giro d'affari. «I nostri prodotti sono competitivi in tutto il mondo, perché alla base della produzione c'è un forte investimento in ricerca e tecnologia. Esportiamo quasi il 90% del fatturato, e lo facciamo anche in Cina, per circa 15 milioni di euro». Con l'entrata a regime dello stabilimento di cloro, il polo di Torviscosa, anche se in ritardo sul tabellino di marcia, dovrebbe finalmente decollare. Spiega Augusto Salvador: «Abbiamo la Serichim, che fa ricerca e sviluppo per conto terzi, le tecnologie diagnostiche di Bracco, la chimica fine di Caffaro. Prima o poi arriveranno anche le biotecnologie e il medicale». Il sindacalista della Femca Cisl insiste su questo punto: sul fatto che il territorio esprime già oggi forti competenze nell'innovazione delle scienze della vita che possono trovare sinergia con la chimica fine come la startup VivaBioCell che si occupa di macchinari per le terapie sulle cellule staminali ed è stata acquisita dagli americani di Nantcell per 60 milioni di dollari.

A Torviscosa, le imprese hanno intenzione di investire e continuare. Del resto le tecnologie del sito, come la diagnostica per immagini, che è il core business del gruppo Bracco, avranno sempre più mercato in futuro, perché l'aumento delle aspettative di vita della popolazione globale porterà una maggior domanda di benessere per gli over 60 e 70.

Dice Diana Bracco, presidente e amministratore delegato del gruppo Bracco, che a Torviscosa opera attraverso la controllata Spin: «In questi anni abbiamo lavorato molto bene insieme con la governatrice Serracchiani e oggi cominciamo a vedere i frutti di questo lavoro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rank	2015	2014	Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
					2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
23	23		TAGHLEEF INDUSTRIES SOCIETA' PER AZIONI	si	188.239	181.244	3,9	19.193	10.561	10,1	5,7	61,8	69,2	20,3	35,6	6,5	2,2
29	34		COVEME S.P.A.	no	161.783	128.020	26,4	17.464	13.056	10,7	10,2	36,3	33,2	1,1	1,5	8,7	8,0
65	68		AMB SPA	no	84.535	74.512	13,5	4.374	3.423	5,2	4,6	88,0	88,5	6,2	7,8	2,9	2,5
75	71		KARTON S.P.A.	no	72.262	73.552	-1,8	6.805	5.294	9,3	7,1	61,7	64,9	8,3	13,1	6,6	4,4
82	87		BIOFARMA S.P.A.	no	66.034	56.921	16,0	16.329	10.845	24,5	18,9	52,1	56,3	1,8	1,9	17,6	12,4
84	84		PEZZUTTI ALDO - S.R.L.	no	64.035	58.327	9,8	3.519	2.777	5,5	4,7	87,6	85,2	14,2	17,8	3,3	2,8
100	98		DURANTE & VIVAN S.P.A.	no	53.653	51.592	4,0	5.420	5.898	10,0	11,3	56,1	60,3	2,8	4,0	6,0	6,2
102	117		CAFFARO INDUSTRIE S.P.A.	no	52.538	42.844	22,6	3.360	2.275	6,4	4,9	85,1	84,7	24,6	34,1	3,0	2,2
130	146		NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L.	no	38.612	33.659	14,7	1.190	256	3,1	0,8	87,6	88,2	10,1	56,0	0,8	-1,1
141	106		KEMIRA ITALY S.P.A.	no	35.398	47.501	-25,5	11.313	11.670	31,8	24,4	40,8	44,3	3,2	2,6	3,1	7,3
160	166		JOTUN ITALIA S.P.A.	no	31.297	28.879	8,4	3.059	1.818	9,5	6,2	73,2	74,0	1,2	1,6	7,5	5,6
182	185		EUROSPITAL S.P.A.	no	27.927	26.373	5,9	2.182	2.123	7,8	7,8	46,5	49,0	1,0	1,9	4,8	3,2
192	169		JACUZZI EUROPE S.P.A.	no	26.687	28.663	-6,9	1.610	25	5,8	0,1	58,3	59,6	48,5	3652,5	-0,2	-4,7
200	165		I.F.A.P. S.P.A.	no	25.736	29.090	-11,5	2.651	3.397	9,6	11,1	65,4	65,9	8,5	9,3	4,3	5,6
220	217		AFG S.R.L.	no	23.928	23.410	2,2	1.265	1.178	5,3	5,0	83,9	85,1	10,1	14,1	2,9	2,6

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

La Regione Friuli Venezia Giulia con le imprese, per il territorio



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Rilancimpresa fvg

“



Rilancimpresa è un'opportunità da cogliere per tutte le aziende. L'abbiamo voluta per aiutarvi a sviluppare concretamente

un'economia sana e virtuosa.”

Sergio Bolzonello

Vicepresidente e assessore alle attività produttive, alla cooperazione e al turismo

La Regione Friuli Venezia Giulia, anche grazie alla legge **Rilancimpresa FVG** fortemente voluta dal vicepresidente **Sergio Bolzonello**, sostiene la competitività e l'occupazione delle imprese regionali, attuando politiche a sostegno dell'attrattività del territorio, favorendo nuovi insediamenti produttivi e offrendo un'ampia gamma di agevolazioni fiscali, contributive e finanziarie.

Nel 2017 sarà attivato **un set coordinato e sinergico di strumenti a sostegno delle imprese regionali**. Riattivazione **bandi POR FESR 2014-20** dedicati agli investimenti tecnologici innovativi, al sostegno della ricerca e sviluppo, a favorire la nascita di start-up innovative; attuazione piani di rilancio delle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive nell'Isontino, nel distretto della sedia e in quello del mobile; riattivazione sostegno

alle imprese giovanili e all'imprenditoria femminile. Domande di contributo: per l'Artigianato al Centro di Assistenza Tecnica alle Imprese Artigiane (**CATA**) e per il Terziario al Centro di Assistenza del Terziario (**CATT**). Per il Turismo, finanziamenti anche per **ristrutturazione delle strutture ricettive**.

È consultabile online il **Catalogo degli Incentivi** che informa sulle linee di contribuzione attive a favore delle imprese, mentre attraverso l'**Agenzia Investimenti FVG** vengono forniti servizi personalizzati e gratuiti di informazione e di primo accompagnamento per la valutazione degli incentivi fruibili, di possibili insediamenti o investimenti sul territorio regionale.

PER INFO:

www.regione.fvg.it, sezione Rilancimpresa FVG, o mail a manifatturiero@regione.fvg.it

	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	48.938	11,1	4.976	4.368	13,2	12,6	8,7	7,8	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 1.700 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 23,138 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 3,9% rispetto all'anno precedente
Mediana	23.138	3,9	2.097	1.858	8,3	7,9	4,6	4,2	
Imprese	1.700								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

IL PORTO DI TRIESTE GIOCA IL DERBY TURCO

Istanbul conquista anche il terzo terminal. Samer: «Forte crescita»

di SILVIO MARANZANA

L'instabilità politica in Turchia non crea alcun contraccolpo sull'autostrada del mare per Trieste. «Che paradossalmente si sta rafforzando e si prepara a un balzo ancora più lungo per il 2018», afferma Enrico Samer che ha partecipazioni in due dei tre terminal triestini, capolinea di una rotta "creata" qualche decennio fa dalla sua famiglia. Oggi la Mezzaluna sventola su un'ampia porzione dello scalo e fa da traino a una stagione felice che ha visto il porto di Trieste stabilire il record italiano di treni complessivamente movimentati: sono stati 7.631 e hanno sancito il sorpasso su La Spezia, storicamente leader in questo settore. Con l'operazione completata all'inizio di dicembre i turchi hanno acquisito la maggioranza anche del terzo terminal, quello della Emt di Francesco Parisi sul Molo Sesto. Oggi si gioca dunque in acque triestine un derby turco di serie A marittima che vede confrontarsi in una concorrenza quasi spietata la Un ro-ro che ha come partner Samer su un'ampia area che comprende Riva Traiana e Molo Quinto e la Ekol in joint venture con Parisi. La stessa Un ro-ro ha acquisito proprio in questi giorni una terza compagnia turca, la Ulusoy che controlla, ancora con Samer a fianco, il terzo terminal che gestisce gli ormeggi compresi tra i Moli Sesto e Settimo.

Oggi sono venti i traghetti che settimanalmente uniscono la Turchia a Trieste: è l'autostrada per traghetti ro-ro più affollata del Mediterraneo e la punta di diamante è il terminal di Un ro-ro - Samer. «Nel 2016 - riferisce Enrico



Enrico Samer

Samer - abbiamo abbattuto il muro dei 200mila camion trasportati con una crescita del 2% rispetto all'anno precedente, in realtà un aumento ancora contenuto perché il reale balzo in avanti contiamo di farlo nel 2018. I traghetti settimanali da questo terminal sono comunque 12 e raggiungono 4 porti turchi: Mersin, Cesme, Ambarli e Pendik. Sta crescendo però anche il traffico di container carichi sui traghetti, novità di questi ultimi anni: nel 2016 ne abbiamo movimentati 30mila con una crescita del 5%». Si stanno moltiplicando anche i volumi e i trasporti eccezionali che utilizzano la rotta per raggiungere le destinazioni in Iran, Kazakistan e Azerbaigian, Paesi dai quali sono sempre più consistenti le richieste di forniture nell'ambito dell'impiantistica.

I turchi per Trieste pensano in grande e a fronte di una nuova concessione di 25 anni che include anche il Terminal frutta rilevato dal Gruppo Gavio hanno incominciato a mettere in atto un investimento programmato di 12 mi-



Porto di Trieste: operazioni di scarico dei container al Molo VII

lioni di euro. Il nuovo megaterminal, che punterà molto sull'intermodalità nave-ferrovia, tanto che è in programma una notevole crescita del numero dei treni verso varie località dell'Europa centro-orientale arriverà a occupare una superficie complessiva di oltre 174mila metri quadrati. Il progetto prevede tra l'altro, dopo la demolizione di un capannone sul

Molo Quinto, la ripavimentazione dell'intera area del Molo Quinto (costo stimato in 3,3 milioni), che è già incominciata e il potenziamento ferroviario dello stesso per una spesa di 1,3 milioni che avverrà con la sistemazione dei fasci di binari sulla Riva Nord (con realizzazione di una nuova via di corsa della lunghezza di 338 metri), e dei loro collegamenti al par-

Nel 2016 abbattuto il muro dei 200 mila camion trasportati con una crescita del 2%. Il nuovo **megaterminal** punterà molto sull'intermodalità **nave-ferrovia**. In programma una notevole crescita del numero dei treni verso molte città dell'**Europa centro-orientale**

co ferroviario portuale, il che permetterà la formazione di rimorchi ferroviari cargo per il trasporto di container o trailer. È previsto anche il posizionamento di una gru transtainer di banchina del valore di 3,2 milioni che è già stata ordinata a una ditta austriaca e che sarà posizionata a fine autunno. «Inoltre due traghetti - aggiunge Samer - vengono ora sottoposti a lavori di allungamento al termine dei quali saranno in grado di trasportare ciascuno 300 camion». Samer si rammarica del fatto che Grimaldi non abbia accettato la collocazione a Monfalcone dei traghetti per la Grecia, ma ammette che un trasporto passeggeri verso la Turchia non viene nemmeno preso in considerazione oltre che per i tempi lunghi di percorrenza anche perché «l'indotto anche sulla città è molto superiore con il trasporto merci». Si dice complessivamente soddisfatto del trend che vede il porto di Trieste in rialzo in molti settori, vede con favore la realizzazione di una seconda Stazione marittima per le crociere in Porto vecchio e ritiene che prossimamente potranno essere sfruttate anche industrialmente sul Canale navigabile, le nuove aree di Punto franco che sono state spostate dal Porto vecchio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rank	2015	2014	Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
					2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
3	3		ITALIA MARITTIMA S.P.A.	no	1.212.711	1.285.897	-5,7	-68.954	-68.866	-5,6	-5,3	96,4	92,3	-5,0	-5,0	-7,1	-6,2
40	41		CESPED SPA	no	119.628	109.130	9,6	5.256	3.256	4,4	3,0	86,0	89,7	1,9	5,8	3,2	1,7
41	38		AUTA MAROCCHI S.P.A.	no	111.834	116.751	-4,2	15.112	11.883	12,6	9,9	73,6	81,6	4,8	9,1	7,3	6,7
60	40		T.O. DELTA S.P.A.	no	87.692	113.388	-22,7	-34	1.767	0,0	1,5	64,7	68,5	-1390,0	43,1	-0,5	1,1
66	61		SOCIETA' ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.	no	83.793	82.136	2,0	13.580	12.823	16,2	15,6	84,7	86,0	13,5	16,4	5,7	5,4
90	85		AUTOSERVIZI F.V.G. S.P.A. - SAF	no	58.960	58.029	1,6	22.718	16.931	33,6	26,9	38,5	36,4	0,0	0,1	22,1	15,9
95	90		MEDITERRANEA DI NAVIGAZIONE S.P.A.	no	56.205	54.902	2,4	7.736	8.769	12,5	14,6	99,3	96,2	62,1	62,7	0,8	2,8
96	79		ELECTROLUX LOGISTICS ITALY S.P.A.	no	55.192	67.502	-18,2	4.645	2.657	8,4	3,9	71,4	89,9	0,0	0,2	8,4	3,9
120	128		ASTER COOP SOC. COOP.	no	42.067	39.859	5,5	794	1.517	1,8	3,7	71,4	71,2	15,0	9,5	0,7	1,9
138	136		TRIESTE MARINE TERMINAL S.P.A.	no	35.791	37.408	-4,3	2.385	3.248	6,6	8,6	55,1	57,7	10,0	9,5	3,4	5,5
165	154		INTER-RAIL S.P.A.	no	30.586	32.236	-5,1	1.211	1.039	4,0	3,2	58,6	62,8	0,2	0,3	3,8	3,1
170	143		SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	no	29.625	34.353	-13,8	53	29	0,2	0,1	97,5	97,6	0,0	0,0	0,1	0,0
171	189		SAMER & CO. SHIPPING S.P.A.	no	29.443	25.947	13,5	527	609	1,8	2,3	78,3	75,5	20,1	17,9	0,2	0,7
172	180		AUTOTRASPORTI DE GIROLAMI S.P.A.	no	28.748	26.778	7,4	999	633	3,4	2,3	67,8	67,4	2,3	5,1	1,8	0,8
185	177		F.LLI COSULICH S.P.A.	no	27.634	27.316	1,2	2.412	1.996	7,9	6,7	77,4	79,9	9,1	6,5	6,8	5,6

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	48.164	11,7	3.423	3.098	10,1	9,4	6,2	5,7	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 1.624 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 23,636 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 3,3% rispetto all'anno precedente
Mediana	23.636	3,3	1.539	1.409	6,1	5,8	3,1	2,9	
Imprese	1.624								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

La **Roncadin di Meduno sforna 90 milioni** di esemplari del celebre prodotto made in Italy e molte, tra le quali quelle **senza glutine e con farina di cavolfiore**, sono destinate agli Stati Uniti. Si teme la reintroduzione dei dazi

di DONATELLA SCHETTINI

L'agroalimentare in Friuli Venezia Giulia ha un nome: Edoardo Roncadin. E' l'amministratore delegato di Bo Frost Europa, fondatore e presidente di Bo Frost Italia. Da lui è nata l'idea dello stabilimento di pizze surgelate di Meduno che porta il suo nome, sviluppato dal figlio Dario. Aziende che, nonostante la crisi, Brexit e la ventata protezionista, hanno numeri in crescita.

Lo stabilimento per le pizze surgelate Roncadin di Meduno oggi impiega 500 addetti, in gran parte donne. Pizze che hanno mercato soprattutto nelle grandi catene di distribuzione di Italia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Asia e Australia. Una quota che varia dal 70 al 75 per cento all'estero, mentre solo il 10 per cento si sviluppa nel porta a porta di Bo Frost. Del gruppo fa parte anche l'azienda di Genova che si occupa della produzione di pizze e focacce senza glutine. «Soprattutto per il mercato americano dove il problema è molto sentito - afferma Edoardo Roncadin - abbiamo preso la decisione di investire nella produzione di pizza e focacce senza glutine. Abbiamo aperto a Genova uno stabilimento con un partner che aveva il know how per questo tipo di produzione. Stiamo producendo anche una focaccia con farina di cavolfiore che sta andando molto bene». Tutta la produzione sen-

PIZZE GOURMET E SALUTISTE SFONDANO NEGLI USA MA C'E' L'INCOGNITA TRUMP



Dario Roncadin nello stabilimento di Meduno che produce pizze

za glutine sta dando ottimi risultati sia in Europa che negli Stati Uniti e si prevede un ulteriore sviluppo.

Risultati che hanno spinto la famiglia Roncadin a investire nello stabilimento di Meduno: attualmente la capacità produttiva delle cinque linee è di 90 milioni di pizze l'anno. A metà 2017 sarà operativa la sesta linea, da 8 mila pizze

l'ora che porterà la capacità produttiva a 120 milioni di pizze l'anno. «Stiamo portando a termine gli investimenti a Meduno - prosegue Edoardo Roncadin - che hanno previsto l'ampliamento della cella frigorifera, del magazzino e dei reparti di ricerca, sviluppo e formazione. Abbiamo adeguato il sistema informatico e allestito la sesta linea che entrerà in funzione



Edoardo Roncadin

Il patron Edoardo: Brexit e svalutazione della sterlina ci hanno fatto perdere l'8 per cento del fatturato nel Regno Unito ma abbiamo recuperato altrove

a metà anno».

«Se sapevo la sesta linea la facevo in America», una battuta che nasconde in Roncadin la preoccupazione legata a due grandi eventi di attualità che possono incidere sui ricavi: la Brexit inglese e l'elezione di Donald Trump a presidente degli Usa con i suoi propositi protezionisti. «Roncadin - afferma - lo scorso anno per la Brexit e la svalutazione della Sterlina ha perso in Inghilterra tra il 7 e l'8 per cento del fatturato. Adesso la preoccupazione è per le decisioni di Trump di rimettere i dazi doganali. Tutti questi nuovi protezionismi, fatti da dogane e svalutazioni, cambiano un po' quella che era la visione della globalizzazione. Non stiamo perdendo ma non

dormiamo sonni tranquilli».

Problemi che non riguardano Bo Frost, azienda leader nella vendita porta a porta di prodotti surgelati. Una realtà che conta 2 mila 200 dipendenti in Italia e 11 mila in Europa. «In Europa questo porta a porta vale 3 miliardi di euro - sottolinea Edoardo Roncadin - e Bo Frost ne fa un miliardo 300 milioni. E' un'azienda leader in tutti Paesi ad eccezione della Francia». Mercato di riferimento è la Germania dove Bo Frost è nata con 730 milioni di euro di fatturato, seguita da Italia (230 milioni), Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo), Spagna, Austria e Svizzera.

«Siamo un'azienda in espansione con tassi di crescita del 5 per cento - sottolinea l'imprenditore - Il problema di Bo Frost in questi ultimi anni è la stretta sulla privacy telefonica. Siamo nati tradizionalmente suonando il campanello nelle case, ma l'altra strada che abbiamo seguito negli ultimi 10 anni è stata quella delle telefonate». Bo Frost ha un proprio call center con lavoratori assunti a tempo indeterminato. «Dieci anni fa funzionava perché c'eravamo solo noi - prosegue Roncadin -, poi hanno cominciato a farlo tutti e il legislatore ha messo le barriere. Oggi in Europa non si può telefonare senza il consenso del cliente. Per questo Bo Frost sta soffrendo una perdita di performance nella telefonia che si aggira sul 2/3 per cento». Una perdita compensata dall'aumento del porta a porta. In attesa della chiusura d'anno, che per Bo Frost si registra a fine febbraio con il nuovo catalogo, la previsione è di una ulteriore crescita: «Prevediamo un incremento del 4 per cento» annuncia l'imprenditore. Stenta a decollare in Italia la vendita on line: «In Germania rappresenta il 3% del fatturato - conclude Roncadin - in Italia appena lo 0,5%».

Rank	2015	2014	Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
					2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
14	12		ILLYCAFFE' S.P.A.	no	359.551	327.344	9,8	52.128	48.241	14,2	14,4	66,4	62,6	13,5	13,8	8,4	8,7
21	20		BOFROST ITALIA SPA	no	216.909	206.115	5,2	20.671	18.324	9,4	8,8	75,9	78,4	0,6	1,1	6,1	5,7
50	47		BIRRA CASTELLO S.P.A.	no	103.687	102.251	1,4	8.353	7.073	7,9	6,9	61,0	66,1	4,6	6,7	5,3	3,9
51	49		PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.	no	102.936	101.590	1,3	4.424	2.339	4,3	2,3	85,5	85,9	45,0	86,3	2,7	1,0
58	64		RONCADIN S.P.A.	no	90.230	78.400	15,1	7.675	4.456	8,4	5,6	76,1	85,7	9,5	14,8	5,5	2,9
59	53		CEPPARO S.P.A.	no	88.014	90.925	-3,2	2.857	2.586	3,2	2,8	83,0	86,3	4,2	12,6	2,5	1,9
78	78		FRIULPESCA - S.R.L.	no	68.913	68.592	0,5	4.965	4.907	7,2	7,1	42,4	46,7	0,7	1,2	5,5	5,6
94	92		QUALITY FOOD GROUP S.P.A.	no	56.233	54.601	3,0	11.874	11.536	20,8	20,9	50,5	58,8	5,1	5,1	16,3	16,3
108	66		OLEIFICIO SAN GIORGIO S.P.A.	no	47.541	75.820	-37,3	3.231	554	6,6	0,7	80,3	90,2	25,6	220,8	2,6	-1,6
134	144		FISH SRL	no	37.188	34.250	8,6	1.145	859	3,1	2,5	90,4	91,5	0,3	0,9	3,0	2,5
146	145		IGINO MAZZOLA S.P.A.	no	34.742	34.116	1,8	1.881	1.936	5,4	5,7	29,7	48,2	17,6	19,1	4,0	4,4
175	116		VENCHIAREDO SPA	no	28.674	42.893	-33,1	2.648	2.344	9,2	5,5	77,8	82,7	15,0	24,5	3,3	1,5
180	159		LATTERIE CARSCICHE - S.P.A.	no	28.109	31.482	-10,7	1.257	1.623	4,5	5,1	80,9	81,4	35,4	25,3	1,5	2,2
183	204		SANDALJ TRADING COMPANY - S.P.A.	no	27.877	24.557	13,5	1.140	2.230	4,1	9,0	76,1	70,1	43,0	15,3	2,9	7,8
196	171		LA GIULIA IND. S.P.A.	no	26.053	28.086	-7,2	1.551	1.432	5,7	4,9	75,3	79,8	5,4	7,5	3,4	2,8

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società. Sono comprese sia le imprese di produzione che quelle di distribuzione

	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	32.036	14,0	1.876	1.878	7,1	7,2	2,6	2,8	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 424 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 18,971 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 4,3% rispetto all'anno precedente
Mediana	18.971	4,3	711	725	3,3	3,4	1,0	1,1	
Imprese	424								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

PROSECCO E BARBATELLE VITICOLTURA DA RECORD

Ricavi e redditività in forte crescita. Il Consorzio agrario si consolida

di MAURIZIO CESCONE

E' il Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia a fare la parte del leone nel settore agricoltura e vino. Si piazza infatti al 31esimo posto tra le aziende regionali con maggiore fatturato. Nel 2015 i ricavi complessivi sono stati superiori ai 150 milioni di euro, con un piccolo ma significativo incremento, dell'1,4 per cento, rispetto alle cifre del 2014. Con circa 2.500 soci e oltre 18 mila clienti, il Consorzio presieduto da Dario Ermacora e diretto da Elsa Bigai, costituisce un fondamentale punto di riferimento per l'agricoltura regionale. Una realtà fortemente legata al territorio, con 40 sedi in tutta la regione, in grado di offrire prodotti e servizi di qualità per tutte le necessità delle aziende agricole. In generale si occupa di promuovere presso gli operatori del settore le tecniche e le innovazioni in grado di migliorare la resa e la qualità delle produzioni, nel rispetto dell'ambiente e delle risorse e con assolute garanzie di sicurezza alimentare per la collettività. Il Consorzio agrario svolge inoltre una funzione di indirizzo nella programmazione della produzione in rapporto alla domanda, si impegna per la riduzione dei costi di produzione e per la protezione dei prezzi dei prodotti agricoli, allo scopo di migliorare la competitività sul mercato dell'intero sistema e delle singole aziende affiliate.

Secondo posto e sviluppo da "tigre" asiatica per i Vivai cooperativi di Rauscedo, il più importante produttore di barbatelle del mondo, che fattura 77 milioni di euro, con un più 11,8 per cento. La produzione annuale di barbatelle innestate è pari a oltre 60 milioni di unità. Oggi i 250 soci che



Un terreno coltivato a uva, ormai punta di diamante dell'agricoltura regionale

compongono la cooperativa hanno un compito molto importante e difficile: assicurare e rendere disponibile nei 28 Paesi viticoli dove è presente, un prodotto perfetto sotto il profilo morfologico, genetico e sanitario. Ai Vivai, sotto il controllo degli organi direttivi della società, sono coltivati oltre 1.100 ettari di vivaio e 1.050 a portinnesti: un potenziale enorme che permette, ogni anno la

"nascita" di circa 60 milioni di barbatelle suddivise in più di 4 mila combinazioni, vendute ed esportate dappertutto. Terza piazza di settore per un'altra eccellenza del Pordenonese, la cantina La Delizia di Casarsa, che ha registrato ricavi per quasi 38 milioni di euro, con un più 10,2 per cento. La Delizia, che primeggia per quanto riguarda Prosecco e Pinot grigio, è il leader del vino in

regione, con oltre 18 milioni di bottiglie prodotte, 2 mila ettari di superficie vitata e lavorata tra le province di Udine e Pordenone, 220 mila ettolitri di vino, esportazioni in 21 Paesi, tra cui Stati Uniti, Germania, Russia, Cina e Giappone, e 13 vitigni tra cui i rossi e i bianchi della tradizione.

Grandi numeri e incrementi a doppia cifra per Genagricola Spa, presente un po' in tutta Italia con i suoi 13 mila ettari coltivati, ma con sede legale a Trieste, visto che è nell'orbita del Gruppo Generali. I ricavi del 2015 sono stati pari a 32 milioni di euro, con un balzo in avanti del 12,9 per cento. Immediatamente dopo la Cantina di Rauscedo che festeggia i suoi 60 anni di storia con 23 milioni di euro di fatturato e un incremento del 15,2 per cento rispetto ai numeri dell'anno precedente. Anche Rauscedo, come La Delizia, punta fortissimo sulle bollicine del Nordest, quelle del Prosecco.

I Vivai di Rauscedo producono **60 milioni di piantine** in 4 mila combinazioni. **La Cantina di Casarsa** a 38 milioni di fatturato

Ma non mancano Ribolla gialla, Rosè brut, Moscato e Malvasia dry. La Cerealicola Vieris di Castions di Strada "spezza" il monopolio dell'uva e del vino con i suoi quasi 14 milioni di fatturato e un aumento boom del 30,3 per cento in soli 12 mesi. Qui lavorazioni e produzioni di mais, soia, colza, girasole, orzo e frumento. L'azienda di Silvio Jermann, uno dei vignaioli più noti e premiati del Friuli Venezia Giulia, arriva nel 2015 a 12,5 milioni di euro di fatturato (gran parte realizzato grazie all'export) con un più 3,6 per cento rispetto al 2014. Oltre i 10 milioni di fatturato, infine, l'Essiccatoio Bozzoli (12 milioni, con un meno 0,6 per cento) e il Consorzio cooperativo Latterie friulane che nel 2015 si è fermato ad appena 11,2 milioni di fatturato, mentre l'anno prima era a più di 37 milioni. Un crollo del 70%, dovuto alla draconiana ristrutturazione seguita alla vendita.

LE ECCELLENZE DEL CARSO

Vini di nicchia premiati dalle Guide. Produzioni ridotte e alta qualità

di FURIO BALDASSI

Particolarmente unici, sicuramente di nicchia. I vini della provincia di Trieste si staccano nettamente dalla media regionale per tutta una serie di circostanze.

In prima analisi per la dimensione delle aziende, generalmente poco più che artigianali e con produzioni molto ridotte. In seconda battuta per la tipologia dei loro prodotti, anche quella decisamente fuori dalla norma.

Il Carso triestino, ad esempio, oltre agli storici Malvasia e Terrano ha investito molto negli ultimi decenni sul lancio del suo prodotto autoctono per eccellenza, la Vitovska. È quella che differenzia il lavoro dei produttori più noti e prestigiosi, come Edi Kante, Sandi Skerk, Matej Skerlj e Beniamino Zidarich e, più in generale, anche quello delle aziende più piccole sparse sul territorio.

Un vino poco noto, a livello nazionale, ma che rientra regolar-

mente, anno dopo anno, nelle classifiche delle guide più famose, e quasi sempre in posizioni di vertice, assieme agli altri.

Nell'ultima Guida Vini dell'Espresso, ad esempio, la Malvasia 2013 di Skerlj si è piazzata nella Top 100 nazionale, così come la Vitovska 2013 (evidentemente un'annata eccezionale) di Kante.

Ma attimi di gloria ci sono stati anche per altri produttori del Carso: oltre a quelli già citati sono stati

premiati anche la Vitovska 2013 di Skerk, il Prulke 2013 di Zidarich e la Stara Brajda 2014 di Lupinc.

Un comparto dinamico e di qualità, dunque, seppure frenato da decenni dai troppi limiti alla coltivazione esistenti sull'altopiano e da annose querelle come quella sul Prosecco, che ha ottenuto la "doc" grazie all'esistenza del toponimo carsolino ma senza dare nulla in cambio di quanto era stato convenuto, almeno fino ad ora.

Sia pure con molta calma e in tempi decisamente lunghi quella del Prosecco locale potrebbe essere la prossima sfida. Primo a raccogliarla, il roianese Andrej Bole, che recentemente ha avviato la produzione del primo Prosecco Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rank	2015	2014	Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
					2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
31	31		CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	no	150.536	148.487	1,4	3.402	2.504	2,3	1,7	80,3	81,7	24,6	42,8	0,3	0,0
73	76		VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO	no	77.144	68.980	11,8	1.737	1.237	2,2	1,8	78,8	77,2	6,9	9,3	-0,8	-0,1
132	142		VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA	no	37.965	34.446	10,2	1.761	1.855	4,6	5,3	80,1	79,2	38,1	41,4	1,6	2,4
154	167		GENAGRICOLA S.P.A.	no	32.517	28.794	12,9	3.317	3.218	8,7	9,3	5,9	3,7	0,0	0,1	-3,3	-3,6
227	266		CANTINA DI RAUSCEDO	no	23.431	20.342	15,2	1.600	1.494	6,3	6,9	80,2	84,7	28,3	32,8	1,6	2,1
405	494		CEREALICOLA VIERIS	no	13.960	10.712	30,3	546	530	3,9	4,9	69,5	73,5	16,3	24,7	0,8	1,6
455	440		JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L.	no	12.548	12.113	3,6	5.982	4.106	45,5	33,4	20,3	22,4	9,3	8,5	20,8	9,2
466	439		ESSICCATOIO BOZZOLI	no	12.063	12.130	-0,6	708	621	5,7	5,0	67,7	65,0	18,5	24,7	1,8	1,4
494	137		CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE	no	11.269	37.403	-69,9	6	-5.966	0,1	-15,3	41,6	85,3	0,2	-4,0	-0,1	-23,9

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

La società di Pedone ha come fiore all'occhiello **l'antincendio. L'azienda guidata da Bini** spazia dalle pulizie alla **logistica integrata**

di MICHELA ZANUTTO

Gsa ed Euro&Promos sono colossi nazionali del settore servizi. Entrambe imprese con radici udinesi, hanno però scelto due assetti societari in antitesi. Spa la prima e cooperativa la seconda. Gsa ha chiuso il 2016 con un fatturato in crescita del 20 per cento a 60,3 milioni, di cui il 7 per cento realizzati all'estero. L'Ebitda è a 9 milioni, in aumento del 46,6 per cento sul 2015. L'utile netto è di 5 milioni, più 50 per cento su base tendenziale. Da iscriverne ai risultati anche i nuovi appalti pluriennali per un valore complessivo di 30,9 milioni. Due mila 500 i dipendenti, «veri e non soci» sottolinea Alessandro Pedone, azionista di riferimento della società attraverso la holding AlPe Invest. «Siamo lontanissimi dal mondo delle cooperative - aggiunge - E fare impresa nel mondo della cooperazione ultimamente è piuttosto divertente. La Gsa in 21 anni di storia è diventata la più grande impresa di servizi del Triveneto che crea più valore in termini di risultato economico. Siamo riusciti a dimostrare che fare impresa in un mondo caratterizzato dalla coopera-

EURO&PROMOS E GSA OLTRE 8 MILA ADDETTI

Con 2 modelli industriali diversi numeri in crescita

zione non solo si può fare, ma si può fare anche meglio».

Due le linee essenziali di operatività della Gsa: facility management (pulizie, portierati e servizi leggeri) e vigilanza antincendio. È questo il settore più "cool" dell'azienda e si tratta di una sorta di servizio di pompieri privati che fa della Gsa l'azienda più importante in Italia del comparto (seconda in Europa dopo la danese Falck). «Con la divisione fire lavoriamo anche in Francia e siamo appena entrati in Svizzera», sottolinea Pedone. Con numeri di questa portata e tanta voglia di crescere, è allo studio anche la quotazione in Borsa. «Abbiamo la green light da parte di tutti gli organi di advising che ci stanno valutando e noi a nostra volta stiamo ponderando la scelta - rivela l'azionista di riferimento -. La nostra è un'impresa di servizi che da un po' di anni intrattiene un rapporto con il mondo della finanza, ma mi riservo di leggere i dati della semestrale di giugno prima di valutare l'ingresso sul secondo mercato».

Euro&Promos è un colosso delle cooperative. Con oltre 5 mila dipendenti in Italia è diventata negli anni un punto di riferimento per servizi di



Alessandro Pedone (Gsa)

pulizie e sanificazioni, logistica integrata, energia, manutenzioni e gestioni in ambito culturale. Negli ultimi dieci anni il fatturato è passato dai 46 milioni del 2007, anno di nascita della Euro&Promos Fm attraverso la fusione tra Eurocoop e Promos San Giacomo, ai 110 milioni e 779 mila euro (più 9,47 per cento rispetto al 2014) raggiunti nel 2015 e che si appresta a chiudere un bilancio 2016 con ricavi complessivi supe-

riori ai 120 milioni. Anche il numero del personale è aumentato di pari passo: fra ottobre e novembre 2016 sono entrati nelle aziende del gruppo oltre 730 nuovi dipendenti rispetto al mese di settembre dello stesso anno, un incremento dovuto principalmente al fatto che Euro&Promos si è aggiudicata importanti appalti in tutta Italia. Il gruppo ha raggiunto all'inizio di novembre la quota di 5 mila 800 dipendenti, oltre il 90 per cento dei quali con assunzione a tempo indeterminato. «La politica di Euro&Promos è rivolta alla valorizzazione del patrimonio umano costituito dai propri soci e dipendenti, con la consapevolezza che condizioni di lavoro ottimali e persone soddisfatte del proprio lavoro sono prerogative indispensabili per la fornitura di un buon servizio - sottolinea il presidente e amministratore delegato, Sergio Emidio Bini -. Abbiamo anche ricevuto dall'Associazione Euretica, prima azienda del Fvg, il premio Etica per "aver contribuito con il suo comportamento a diffondere e promuovere la cultura dell'etica e dell'integrazione sociale nella società civile"».

COOP NONCELLO

LA DIFFICILE SINTESI TRA GARE AL RIBASSO E RUOLO SOCIALE

La Coop Noncello dopo 35 anni di vita è giunta a un bivio della sua storia. Non può competere con gare al massimo ribasso poiché oltre a fare servizi di facility management, nella sua mission c'è l'inserimento operativo di persone svantaggiate. «Dobbiamo inventare nuovi approcci, consolidare quello che funziona e buttare quello che non funziona», spiega il presidente del Cda Stefano Mantovani. Il 2015 chiude con un utile di 87 mila 964 euro. «Dal 2008 abbiamo sentito pesantemente la crisi economica, tanto che la cooperativa nel 2009 era sul limite di chiudere poiché la somma dei risultati di esercizio 2008 e 2009 facevano meno 2 milioni di perdite - ricorda Mantovani -. E questo ha portato un aggravio sul patrimonio netto della cooperativa che è abbastanza pesante. Nel 2010 temevo che le banche avrebbero chiuso i rubinetti». Passaggio importante, questo, che segna anche una crisi interna di Coop Noncello. «Quella perdita poteva essere ridotta, ma una serie di scelte del gruppo dirigente di allora ha portato a ulteriori disavanzi - sottolinea Mantovani -. Nel 2009 c'è stato il cambio in corsa del Cda e da quel momento è iniziato anche il mio percorso personale di presidenza». A tutto il 2015 i lavoratori soci sono 500 (30 in meno rispetto all'anno precedente), i dipendenti 63 e i soci volontari 13, per un organico complessivo di 576 persone (40 in meno su base tendenziale). (m.z.)

ZUDECCHE day surgery

Struttura ad Alta Complessità Aut. A.S.S.N 1 N. 38656-08 DD 5/9/2008 - Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGI

CARDIOLOGIA

PROF. SABINO SCARDI

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE

PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI, DOTT. ANDREA DANEU,
DOTT. FABRIZIO DE BIASIO, DOTT. NICOLA PANIZZO,
DOTT. EMANUELE RAMPINO CORDARO,
DOTT. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA PEDIATRICA

DOTT. JURGEN SCHLEEF, DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

GASTROENTEROLOGIA

GASTROSCOPIE COLONSCOPIE

DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO,
DOTT. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA DIAGNOSTICA ED OPERATIVA

DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO

OCULISTICA

PROF. GIUSEPPE RAVALICO,
PROF. DANIELE TOGNETTO,
DOTT. PAOLO PERISSUTTI

MALATTIE DEL
METABOLISMO
E MEDICINA INTERNA
PROF. LUIGI CATTIN

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO,
PROF. BRUNO FREA,
DOTT. GIORGIO MAZZA

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDED CAVARZERANI, DOTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO,
DOTT. MARCO PIN, DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

PROCTOLOGIA

DOTT. ALESSANDRO DELBELLO

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA

DOTT. ALBERT AZUELOS

METABOLICHE DELL'OSSO - OSTEOPOROSI

PROF. LUIGI MORO

CONSULENZA CHIRURGIA VASCOLARE

DOTT. NEVIO GONANO

Per Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione delle banche cooperative del Friuli Venezia Giulia, gli investimenti delle aziende sono deboli

di LUIGI DELL'OLIO

«Nella nostra regione tutto avviene un po' in ritardo: lo è stato per l'entrata in recessione e lo si nota ora con le difficoltà nell'intercettare la ripresa. Di positivo c'è che il sistema economico-finanziario ha sostanzialmente tenuto, ponendo le basi per una svolta positiva». Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione Bcc del Friuli Venezia Giulia, vede in prospettiva il bicchiere mezzo pieno, pur non nascondendo le difficoltà dello scenario attuale. Se il fatturato delle aziende è in crescita, gli investimenti restano deboli. **Graffi Brunoro, cosa possiamo attenderci dal nuovo anno?**

I segnali di crescita si stanno consolidando, anche se con un ritmo molto lento, che allontana il ritorno ai livelli pre-crisi. Storicamente la nostra regione arriva in ritardo nell'accogliere i segnali che arrivano sia dal mercato nazionale, che internazionale e questo vale sia quando le cose vanno bene, che nei momenti di crisi.

La crescita è stata sospinta dalla cantieristica e - in misura minore - dalla meccanica, mentre ha sofferto ancora l'edilizia. C'è da attendersi una rotazione settoriale nei mesi a venire?

Le aziende e i settori più reattivi sono quelli meno esposti alla dinamica interna. L'export è in crescita in regione e premia le aziende che hanno avuto la forza e l'intuizione di investire anche quando i venti dell'economia spiravano in senso contrario. Ovviamente non tutti hanno seguito questa strada e di fatti negli ultimi anni si è assistito a una polarizzazione.

«SERVE FIDUCIA NEL CREDITO»

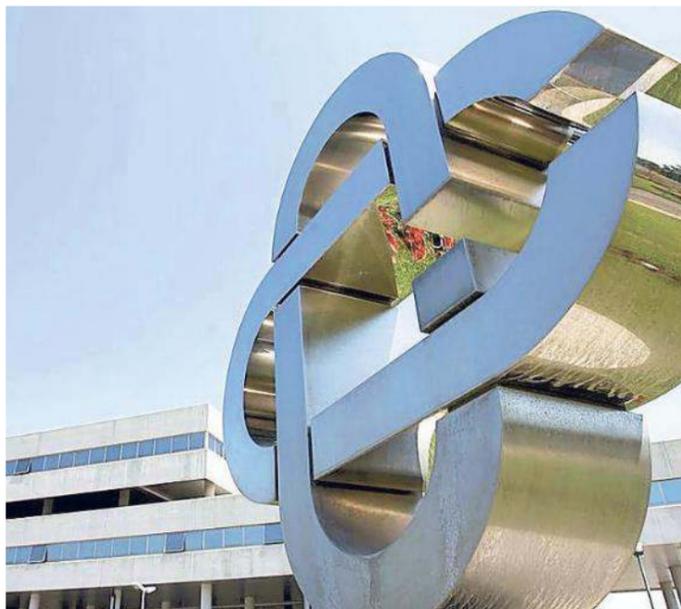
«La riforma delle Bcc è un passaggio cruciale»



Giuseppe Graffi Brunoro

I prestiti alle famiglie stanno tornando a crescere negli ultimi mesi, mentre il credito alle imprese resta sotto pressione. Significa che le banche hanno paura a prestare alle aziende perché vedono all'orizzonte il rischio di accumulare nuovi crediti deteriorati?

Non vedo la questione in questi termini. Gli istituti di credito hanno la necessità di fare impieghi per recuperare redditività in una stagione di tassi ai minimi storici. Piuttosto in molti imprenditori è venuta meno la voglia di indebitarsi per l'incertezza del quadro economico. Anche se le condizioni di mercato, con il ciclo della ripresa da poco iniziato e i tassi bas-



La sede di Federcasse

si, sono favorevoli all'assunzione di rischi finalizzati agli investimenti.

Il Nordest è stato colpito dalla crisi di due banche molto radicate nel territorio, Veneto Banca e Popolare di Vicenza. La distruzione di valore è stata stimata in 16 miliardi di euro, in buona parte a carico di imprese e famiglie del territorio. Quanto ci vorrà per rimarginare le ferite?

La crisi dei due istituti ha creato un clima di diffidenza verso tutto il comparto bancario. Stiamo lavorando per recuperare un clima di fiducia, anche perché a fronte di questi gravi problemi, ci sono decine di altre banche che continuano a fare il loro lavoro regolar-

mente, al servizio dell'economia reale.

Vede all'orizzonte nuove aggregazioni nel settore bancario?

Crede proprio di sì. Il fenomeno dovrebbe riguardare sia le banche tradizionali, sia le Bcc. Due i motori: la crescita lenta a fronte della mole di npl accumulati negli anni, che suggeriscono di creare economie di scala per ridurre i costi; le nuove normative che favoriscono la nascita di realtà con spalle più robuste.

Ci sono movimenti in corso tra le Bcc del Friuli Venezia Giulia?

Al momento ci sono stati solo degli approcci, come quello tra Lucinico e Fiumicello, tra Staran-

L'export è in crescita e premia le società che hanno avuto la forza di reagire anche quando i venti dell'economia spiravano in senso contrario

zano e Turriaco, nonché tra Udine e Bassa Friulana, ma verosimilmente nei prossimi mesi il processo di aggregazione tra gli istituti di credito cooperativo entrerà nel vivo.

Detto che il consolidamento nel settore è inevitabile, si crea però un problema per le imprese che hanno affidamenti bancari con i singoli istituti destinati alla fusione. Per ragioni di contenimento dei rischi è altamente probabile che alle aziende venga chiesto di ridurre l'esposizione complessiva. Così si rischia un freno ai finanziamenti alle imprese...

Questo effetto è possibile, ma in ogni caso non credo che vi saranno approcci traumatici. Nel sistema delle Bcc, poi, si va verso la riforma con la nascita delle capogruppo, che eventualmente potranno sostituirsi nella posizione aperta dal singolo istituto aderente.

A questo proposito, ci sono novità sugli orientamenti delle Bcc regionali nella scelta tra Iccrea e Cassa Centrale Banca? Le ultime voci di mercato indicano che dieci Bcc regionali sarebbero orientate ad aderire alla proposta trentina, con due invece vicine a Iccrea e le ultime due che ancora starebbero discutendo al loro interno.

In linea di massima gli orientamenti sono questi, ma c'è ancora tempo per le decisioni. Entro fine gennaio i singoli istituti dovrebbero indicare i propri orientamenti, mentre in primavera sono attese le assemblee e il completamento del processo, con l'adesione definitiva, è atteso per fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINEST ACCOMPAGNA LE IMPRESE NELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

NUOVE OPPORTUNITÀ IN IRAN E KAZAKISTAN

di ELENA DEL GIUDICE

«La mossa vincente per le imprese del Friuli Venezia Giulia? L'internazionalizzazione. L'export, pure importante, non basta più. Oggi è necessario presidiare i mercati e investire direttamente all'estero per acquisire dare maggiore forza e solidità. Credere nell'internazionalizzazione è auspicabile per le imprese che hanno buoni prodotti». A dirlo è Mauro Del Savio, presidente di Finest, la Finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nordest nata con lo scopo di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio, e che nell'esercizio 2015-2016 ha ancora operato con successo nell'accompagnare le Pmi su nuovi mercati. Che sono 44, oggi, dopo l'estensione della competenza di Finest dal solo Est Europa ai Balcani e al Mediterraneo, ma che potrebbero crescere ancora. «Penso ad esempio all'Iran - prosegue Del Savio -, un Paese che offre molte

Il presidente Del Savio: non basta presidiare i mercati, occorre avere buoni prodotti. Agroalimentare, automotive, meccanica e plastica i settori più reattivi

opportunità alle imprese italiane. Credo che immaginare un allargamento delle competenze a quell'area potrebbe aiutare la nostra operatività ma anche le imprese».

Durante l'anno passato «abbiamo generato buoni investimenti erogando oltre 15 milioni di euro, +35% rispetto all'esercizio precedente. Anche il nostro bilancio si è chiuso in attivo con un risultato netto oltre i 400 mila euro grazie a una gestione attenta ai costi, che si sono significativamente ridotti - spiega il presidente -. Risultati che danno maggiore energia allo spiri-

to con cui cerchiamo di portare avanti il concetto di internazionalizzazione, che non è, e lo ribadisco, sinonimo di delocalizzazione. In questo percorso ci affianchiamo alle imprese, acquisiamo una partecipazione di minoranza e ci assumiamo, quindi, anche il rischio imprenditoriale. Credo - rimarca Del Savio - che questo sia l'elemento che ci qualifica e ci diversifica rispetto alle banche, facendoci riconoscere come una società finanziaria che genera risorse per le aziende, che offre servizi, consulenza e attività di supporto a chi, attraverso l'internazionalizzazione, punta ad incrementare la propria operatività e anche il proprio valore».

Nata nel '91, Finest è operativa in 44 Paesi ed è la società italiana «con il maggior numero di partecipate», sottolinea Del Savio: ben 75 con un'esposizione per la Spa di circa 100 milioni di euro. In 25 anni di attività ha portato a termine 544 operazioni all'estero che hanno generato 2 miliardi di investimenti.



Mauro Del Savio

La finanziaria si rivolge principalmente alle Pmi, «ma le competenze e le relazioni che abbiamo saputo tessere in così tanti Paesi, rappresentano un valore anche per le grandi imprese, che se magari non hanno necessità di risorse per i propri progetti, possono avere bisogno della nostra conoscenza dello Stato prescelto. L'ultimo accordo che abbiamo stipulato è con il Kazakistan - ricorda il presidente - e questo ci ha dato modo di avviare contatti con le istituzioni locali. Un know how che mettiamo poi a disposizione delle aziende».

La struttura di Finest è utile anche per superare alcune fragilità presenti nelle imprese regionali, se si considera che solo il 5% ha in sé una presenza manageriale. «Ma magari sono aziende che hanno

buoni prodotti e che potrebbero approcciare con successo nuovi mercati. Il nostro compito è anche questo: in presenza dei presupposti, possiamo aiutarle a internazionalizzarsi».

Al primo posto tra le imprese che hanno compiuto il grande passo lo scorso anno, ci sono quelle dell'agroalimentare. Dei 15 milioni di euro di investimenti di Finest, un quinto è stato intercettato proprio da questo settore con una crescita del +26% rispetto all'esercizio precedente; segue l'automotive, la meccanica e l'elettromeccanica, la metallurgia, la plastica e l'imballaggio, e infine il legno e la chimica.

Per quel che riguarda i Paesi di destinazione, al primo posto c'è la Spagna (26%), seguita a poca distanza dalla Slovacchia (25%); quindi Croazia (19%), Romania (17%), Serbia (6%), Russia (4%) e Turchia (3%). E per quest'anno? «Credo che Spagna e Slovacchia rimangano Paesi interessanti per le nostre imprese - risponde Del Savio -, e come loro molti altri. Ciò che va considerato, oltre al mercato, è il prodotto meglio se innovativo, e quando parlo di innovazione non mi riferisco solo alla meccanica di precisione... Anche una marmellata può essere innovativa se prodotta esclusivamente in un determinato luogo, legandola quindi al territorio, solo con frutta biologica e senza additivi. Da questi presupposti può nascere un progetto di internazionalizzazione». E in questo caso, Finest c'è.

Risk

Tax

Audit

Actuarial

Assurance

Deals

Consulting

Capital Markets

Lo scopo di PwC è contribuire alla crescita della fiducia nella società e risolvere i principali problemi dei propri clienti.

PwC accompagna da sempre le aziende italiane nel loro processo di crescita aiutandole ad affrontare i temi di business più attuali e le sfide commerciali più complesse.

Legal

Accounting Advisory

Per riuscire a fornire **carte** e documenti all'Agenzia delle **Entrate** il personale di segreteria ha di fatto sospeso i **servizi** ai soci

di Laura Tonero

Dall'11 gennaio scorso i funzionari dell'Agenzia delle Entrate stanno passando al setaccio i conti della sezione triestina della Lega Navale. Centinaia di documenti, fatture, ricevute e regolamenti vengono acquisiti per verificare l'attività dello storico sodalizio. Al centro della verifica fiscale, così come in quella condotta in precedenza allo Yacht Club Adriaco, c'è la volontà da parte del Fisco di accertare se all'ombra della Lanterna non sia stata messa in piedi un'attività commerciale "mascherata" da associazione sportiva dilettantistica.

«L'individuazione dell'ente - si legge nel documento consegnato il primo giorno di verifica alla Lega Navale - è avvenuta a seguito di iniziativa d'ufficio mediante ricerche locali ed incrocio dei dati in anagrafe tributaria». «Massimo rispetto per il personale dell'Agenzia delle Entrate, che sta semplicemente facendo il suo lavoro - sottolinea Pierpaolo Scubini, presidente del sodalizio nato il 2 marzo 1919 -, ma riteniamo che fare questo tipo di accertamenti alla Lega Navale, proprio in virtù dello statuto e della storia di questa realtà, sia tempo perso e tolga risorse a operazioni che potrebbero smascherare veri disonesti».

La presenza dei funzionari del Fisco tra l'altro, fanno notare i vertici della società, sta seriamente penalizzando la vita della realtà diportistica. «Il personale della nostra segreteria - sottolinea il consigliere Armando Momic - è impegnato a produrre documenti per gli opera-



Uno scorcio della Sacchetta. Al centro la Lanterna, storica sede della Lega Navale di Trieste

Ispettori del Fisco alla Lega Navale

Verifiche contabili in corso da due settimane in Sacchetta
Lo sfogo dei vertici: «I controlli bloccano la nostra attività»

tori dell'Agenzia delle Entrate, e finisce per trascurare le attività di supporto ai soci».

Dal canto suo il Fisco tira dritto. «Uno dei nostri ruoli - spiega l'Agenzia delle Entrate di Trieste - è garantire a chi

opera nell'ambito della legalità il rispetto delle regole fiscali e degli adempimenti. In ogni settore ci sono realtà che non operano in conformità con le regole ed è giusto che vengano smascherate». Nessuna irrego-

larità, comunque, è stata accertata finora nella società di Molo Fratelli Bandiera Finora, come testimoniano i verbali rilasciati dai funzionari al termine di ogni giornata di accertamenti. In tutti è scritto chiara-

mente: «Rilievi afferenti alle operazioni compiute: nessuno».

I controlli alla Lega Navale, come noto, rientrano nelle "attenzioni" avviate dall'Agenzia delle Entrate nei confronti delle realtà diportistiche. Il timore di molti rappresentanti dei sodalizi è che dietro a queste verifiche vi sia la volontà di portare avanti l'operazione accertamento delle porzioni di specchio acqueo adibite a po-

sti barca. Sono circa 150 quelli dati in concessione alla Lega Nazionale di Trieste, che riceve da diversi anni la bandiera Blu della Fee come riconoscimento per il suo impegno verso l'ambiente e per la pulizia del mare che la circonda. Chi si candida per avere un posto barca - un centinaio di disportisti oggi in lista d'attesa - deve vantare un curriculum che attesti l'impegno sul fronte della promozione sociale e protezione ambientale. Chi poi ottiene un posto barca, attraverso la compilazione di specifiche schede di rilevazione con precisi punteggi, deve poi certificare il costante svolgimento di queste attività. E i funzionari del Fisco tra i vari documenti presi in esame, stanno vagliando anche le schede di rilevazione, con relativi punteggi. «Stiamo collaborando con la massima trasparenza alla verifica, siamo sereni, - spiega il presidente - noi siamo la sezione locale della Lega Navale che a livello nazionale è un ente pubblico. Il nostro statuto mette nero su bianco gli obblighi sociali per i soci. Se cercano finalità commerciali, da noi non le troveranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

«Ho convocato i direttori delle Ater per una verifica dei criteri adottati. Compito delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale non è fare cassa ma offrire alloggi a canoni equi in base alle diverse situazioni economiche e familiari».

Così l'assessore regionale alla Pianificazione, Marigrizia Santoro, interviene sul caso della stangata sui canoni d'affitto in arrivo a migliaia di inquilini triestini. Maxi rincari che, secondo quanto precisato dagli stessi vertici dell'Ater provinciale, sono il risultato della revisione dei criteri per la determinazione degli importi finali, che non tengono più in conto la somma dei redditi Irpef dei componenti del nucleo familiare bensì l'Isee.

«A fronte della riforma delle Ater - ha spiegato Santoro - la Regione ha chiesto alle aziende che gli eventuali aumenti che potrebbero toccare qualche assegnatario debbano essere caratterizzati dalla gradualità e sia applicata una rateizzazione, al fine di non gravare in alcun modo sulle famiglie in modo inaspettato o eccessivo. Su questo aspetto ho richiamato i



Un condominio di proprietà dell'Ater in via del Prato, sotto la sede centrale dell'Università

Maxi rincari sugli affitti La Regione convoca l'Ater

direttori delle aziende, ricordando loro che la Regione si farà carico delle eventuali differenze degli introiti che si dovessero verificare all'esito del nuovo sistema di canone».

«Appreso che sono pervenute segnalazioni da parte dei cittadini su incongruenze e mancanza di gradualità - ha proseguito l'assessore - ho convocato i direttori delle Ater per una verifica dei criteri adottati e delle modalità comunicative, in modo che gli indirizzi impartiti

dalla Regione siano rispettati e non si creino problemi alle famiglie che usufruiscono degli alloggi sovvenzionati. Con la determinazione del canone sulla base dell'Isee dell'assegnatario e del suo nucleo familiare e parametrato anche sulla base di alcuni elementi oggettivi dell'alloggio quali ad esempio l'efficienza energetica, il piano con la presenza o meno dell'ascensore ed altri indicatori, si è voluto dare maggiore equità ed uniformità al sistema dei ca-

noni delle Ater regionali che venivano calcolati in modo diverso in ciascun territorio e - ha concluso - senza tenere conto di diversi parametri fondamentali».

Parole che però non rassicurano gli esponenti del Movimento Cinquestelle, che puntano il dito contro le responsabilità della Regione nell'affaire rincari. «Come si può definire "congruo" un aumento dell'affitto Ater del 125% a una persona anziana con la pensione mi-

nima? Come possiamo accettare che i cittadini attendano con ansia l'arrivo dei bollettini?», si chiedono la consigliera regionale Ilaria Dal Zovo e Paolo Menis, eletto nell'assemblea municipale triestina. «Qualche tempo fa - spiega Dal Zovo - ci avevano spiegato che gli affitti sarebbero stati più equi per aiutare i più deboli e le persone maggiormente in difficoltà. Oggi invece scopriamo che sono proprio queste persone quelle maggiormente penalizzate

dall'applicazione delle nuove tariffe. E pensare che in commissione l'assessore regionale Santoro aveva assicurato circa l'equilibrio dell'operazione». «Non riusciamo veramente a capire come si sia potuti arrivare a questa situazione - afferma il consigliere comunale Menis -. La casa è un diritto e Regione e Comune devono agire per risolvere i problemi dei cittadini. E certamente non ingegnarsi per crearne di nuovi totalmente assurdi».

Arpa in Ferriera, residenti in assemblea

Odori, rumori ed emissioni dai camini. Sono i tre fronti su cui si è concentrata ieri la nuova visita ispettiva eseguita dai tecnici dell'Arpa all'interno dello stabilimento siderurgico di Servola. Una visita annunciata via Twitter, in tarda mattinata, a controlli avvenuti. In realtà, hanno fatto poi sapere dall'Arpa, si è trattato "solo" della coda della visita ispettiva eseguita a fine dicembre scorso. Un sopralluogo già calendarizzato, insomma, a cui ne seguirà un altro tra circa tre settimane. Anche il quel caso i "bersagli" dei controlli saranno monitoraggio dell'inquinamento odorigeno, Sme (il sistema di controllo su camini ed emissioni) e primi interventi di insonorizzazione. Intanto ieri sera al Caffè San Marco si è svolta l'assemblea pubblica organizzata dal Comitato 5 dicembre per fare il punto sulla questione Ferriera, soprattutto alla luce del recente ultimatum di Arvedi contro «il clima ostile» della città. Tra i partecipanti anche il sindaco Roberto Dipiazza. Nel corso della serata si è discusso della possibilità di scendere nuovamente in piazza per la chiusura dell'area a caldo e della Conferenza dei servizi in programma oggi.



La stazione, teatro dell'episodio

Condannato per tentata violenza ai danni di una diciottenne

Due anni e sei mesi per aver tentato di violentare una ragazza olandese nei pressi della stazione ferroviaria. E anche per averle offerto della droga, hashish, che aveva in tasca. È questa la pena alla quale è stato condannato un profugo afgano di 22 anni. Si chiama Naser Zazai.

A pronunciare la sentenza al termine del processo cele-

brato con rito abbreviato è stato il giudice Luigi Dainotti. Che ha sostanzialmente accolto le richieste formulate nella requisitoria dal pm Federico Frezza. Naser Zazai è stato assistito dall'avvocato Beborah Berton. La data è quella del 28 agosto. Era molto caldo, quella sera. Il giovane afgano si trovava in piazza Libertà, nei pressi della sta-

zione, assieme a un gruppo di connazionali. All'improvviso era passata a qualche metro una ragazza di 18 anni. Si sarebbe poi saputo, di nazionalità olandese. Il giovane afgano che l'aveva notata da lontano l'aveva appunto raggiunta e avvicinata offrendole alcune dosi di droga. Gliel'aveva infilata nella tasca dei pantaloni e a questo punto - se-

condo la denuncia poi resa dalla ragazza - l'aveva palpeggiata sulle parti intime tentando di baciarla. La ragazza aveva reagito ed era fuggita. Spaventata aveva chiamato la polizia.

In breve il profugo afgano era stato raggiunto da una pattuglia della Squadra volante. La ragazza lo aveva riconosciuto come quello appunto

che poco prima aveva tentato di violentarla e l'aveva baciata contro la sua volontà. E qui era scattata la perquisizione. Nelle tasche dell'afghano erano stati trovati una decina di dosi di hashish del peso complessivo di 2,71 grammi. Insomma, era stata la conferma indiretta di quanto aveva riferito la ragazza. Inevitabile era scattato l'arresto. E ora la condanna a due anni e sei mesi che ha tenuto conto della riduzione della pena in riferimento al rito alternativo. (c.b.)

Esce e va a lezione. Poi scompare nel nulla

Emanuele Weichenberger, 29 anni, manca da casa da due giorni. L'ultimo a vederlo è stato un amico in viale Campi Elisi

di Corrado Barbacini

È scomparso all'improvviso, poco dopo la pausa pranzo, lo scorso martedì. Da allora il suo telefonino è staccato e di Emanuele Weichenberger, 29 anni, si sono perse le tracce. A dare l'allarme è stata la sua compagna Matilde Zacchigna, che ha subito postato su Facebook un appello. E ieri mattina la madre di Emanuele, Sara Simonovich, è andata assieme a lei in Questura a sporgere denuncia.

È disperata Matilde, che da qualche tempo vive con il suo compagno in un appartamento in vicolo San Fortunato, a Roiano. «Emanuele sta attraversando - dice - un momento difficile. Soffre di attacchi di panico...». E poi racconta di quello che ipoteticamente potrebbe essere il motivo del suo «grande disagio». Parla chiaro: «La mancanza - dice - di un posto di lavoro. Fino a settembre Emanuele lavorava da Center Casa, ma poi il contratto è scaduto e non è più stato rinnovato. Così si è trovato senza posto, senza lavoro. Per lui senza futuro. È caduto in poco tempo in depressione. Allora si è iscritto all'Enaip nella speranza di trovare presto qualcosa, un risultato. Ma è stato sempre peggio e gli attacchi di panico sono diventati sempre più frequenti». E proprio l'altro giorno Emanuele era andato in via dell'Istria per frequentare, al mattino, nella sede dell'istituto, alcune lezioni. Attorno le 14 ha incontrato un amico in viale Campi Elisi. Poi le tracce si sono perse. All'Enaip non si è più presentato. E il telefonino è diventato irrintracciabile. Muto. Aggiunge ancora Matilde: «Indossa una giacca nera da sci con la zip rossa, un maglione blu, jeans e scarpe da ginnastica blu. Ha con sé una borsa di pelle a tra-



UN MOMENTO DIFFICILE
Il giovane sta vivendo un momento difficile dopo che ha perso il lavoro. Già sabato scorso si era assentato per ore senza dare notizie

colla e uno scooter Malaguti blu scuro targato DD12063. Chiunque lo vedesse o sapesse qualcosa è pregato di contattarmi al più presto al numero 349 8514971 a qualunque ora. Aiutatemi vi prego, sono preoccupatissima». Spiega che nel portafoglio Emanuele ha una tessera

L'APPELLO DELLA RAGAZZA
Matilde, che vive con lui a Roiano, ha subito chiesto aiuto anche via social e poi è andata con sua madre in Questura a sporgere denuncia

bancomat con un credito di circa 700 euro.

Ieri mattina, come detto, la madre di Emanuele è andata in Questura assieme alla compagna. «Mio figlio - ha denunciato - soffre di forti crisi depressive



Da sinistra in senso orario Emanuele Weichenberger con la macchina fotografica in mano, il ventinovenne sorridente insieme alla fidanzata Matilde e un suo primissimo piano



Pregiudicato albanese fermato in Slovenia

Espulso dall'Italia, era rientrato senza autorizzazione prima della scadenza del divieto di reingresso. Ed era soprattutto destinatario di un secondo provvedimento: un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Si tratta di un cittadino albanese, E.C. di 28 anni. È stato consegnato ieri mattina all'ex valico di Ferneti dalla polizia slovena agli agenti della polizia di frontiera di Trieste. L'uomo, ora nel carcere del Coroneo, era stato infatti controllato il giorno prima in territorio sloveno a bordo di un'autovettura proveniente dall'Italia. Poiché la posizione dello straniero in territorio italiano è risultata irregolare, è stata chiesta la sua riammissione in Italia, come previsto dai vigenti accordi bilaterali. Dai successivi accertamenti della polizia di frontiera sono così emersi i due provvedimenti a carico dell'albanese: l'espulsione disposta nel 2013 dal prefetto di Perugia e la misura cautelare. Lo straniero è, infatti, ritenuto responsabile di associazione di stampo mafioso finalizzata al traffico e alla detenzione di sostanze stupefacenti e al traffico di armi.

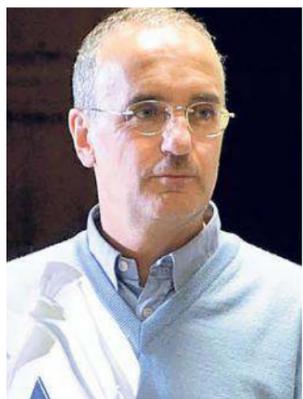
dovute alla mancanza di lavoro. Da una decina di giorni tale stato depressivo si è aggravato. Poi la madre ha raccontato che già sabato scorso si era assentato da casa per circa cinque ore, senza dare alcuna notizia di sé per poi far rientro a casa alla sera, come, nella circostanza, era stato segnalato ai carabinieri.

Lo stesso Emanuele, al suo rientro, aveva riferito di aver raggiunto in autostop l'aeroporto di Ronchi con l'intenzione di prendere un aereo. Ma poi ci aveva ripensato e, sempre in autostop, era andato alla stazione di Monfalcone da dove, così aveva detto, di aver pensato di raggiungere Roma. Ma non aveva denaro con sé e allora «ha deciso - si legge nella denuncia - di tornare sui suoi passi a casa dalla compagna». Nell'occasione Emanuele ha anche confessato di aver gettato via il telefono cellulare. E dopo poche ore ne è andato ad acquistare un altro. Ma c'è un altro episodio che desta ulteriori preoccupazioni. Lo scorso 17 gennaio (era un martedì) l'uomo si è presentato in preda a un attacco di panico all'ospedale Maggiore. I sanitari gli hanno chiesto se voleva avere un colloquio con uno psicologo del Centro di salute mentale di Barcola. Ma poi, riferisce la madre nella denuncia, «non si è presentato». Dopo otto giorni la scomparsa. L'altra mattina, come detto, è uscito di casa e, in sella al suo scooter, si è diretto in via dell'Istria per partecipare alle lezioni del corso di formazione professionale per Oss, operatore socio-sanitario, al quale era iscritto. Sembrava un giorno come tanti altri. E invece dopo le 14 è successo qualcosa. E le tracce di Emanuele Weichenberger si sono perse nel nulla. «Aiutatemi», invoca ora la compagna.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Patteggia il "bandito seriale" per una notte

Quindici mesi per il giovane arrestato a ottobre dopo aver tentato una rapina e un furto in mezz'ora



Il pm Federico Frezza

Un anno e tre mesi per aver tentato un furto e una rapina in meno di mezz'ora. È questa la pena che ieri mattina Aren Bartolomeo, 20 anni, ha patteggiato davanti al gip Luigi Dainotti dopo l'ok del pm Federico Frezza. È stato assistito dall'avvocato Antonio Santoro. La data della notte brava è quella dello scorso 28 ottobre. Il luogo: via San Giovanni in Bosco. Era successo attorno all'una e mezza quando una pattuglia della Squadra volante era intervenuta dopo la chiamata del proprietario di una vettura parcheggiata. La persona in questione aveva visto da lontano un

giovane con il cappuccio della maglia tirato su che sfondava con un sasso il vetro posteriore del veicolo.

Il proprietario dell'auto si era precipitato in strada. E aveva inseguito l'altro. Poi, all'incrocio con via Isella, gli agenti avevano intercettato l'uomo che aveva tentato il furto. Ma Aren Bartolomeo, in questa circostanza, aveva tentato di convincere gli agenti che non era stato lui a sfondare il vetro della macchina. Aveva detto che era tutto un equivoco, spiegando che appunto era stato avvisato da una sua amica e quindi si era precipitato in stra-

da per vedere cosa stesse succedendo. E che il proprietario dell'auto si era sbagliato. Nulla di più falso. Infatti gli accertamenti effettuati dagli agenti avevano evidenziato una situazione completamente diversa. In tasca il giovane aveva un sasso che aveva utilizzato per sfondare il vetro dell'auto. Poi la performance in Questura, dove nel frattempo era stato accompagnato. Lì il giovane aveva dato in escandescenze, cercando di aggredire un agente. Alla fine - inevitabilmente - era stato arrestato come indicato fin da subito dal pm Federico Frezza.

Caso chiuso? Nemmeno per sogno. Perché nel corso delle indagini era emerso un altro ben più grave episodio riferito sempre ad Aren Bartolomeo: una tentata rapina che era stata messa a segno circa mezz'ora prima del furto all'interno dell'auto. Era capitato - poco prima per l'appunto dell'episodio di via San Giovanni in Bosco - attorno a mezzanotte all'altezza della fermata dell'autobus di via Costalunga. Vittime due giovani che, all'improvviso, erano stati affrontati da un coetaneo poi identificato proprio in Aren Bartolomeo. Secondo il racconto

delle vittime, quest'ultimo aveva avvicinato i due chiedendo loro se avevano del «fumo». Poi era esplosa. Aveva detto: «O mi date qualcosa oppure vi ammazzo». «Fuori i soldi», aveva intimato. E alla fine era passato alle vie di fatto colpendo i due come una furia. Con calci, pugni e sberle. I ragazzi erano riusciti a divincolarsi e a scappare per raggiungere l'abitazione della madre di uno dei due che si trovava poco distante. E da lì avevano chiamato la polizia. Ed era stato durante la telefonata che una delle vittime della tentata rapina, guardando verso la strada, aveva notato nascosto dietro a un furgone proprio il giovane che aveva aggredito lui e l'amico poco prima. Pli agenti è bastato incrociare i dati, integrando l'accusa di furto con quella della tentata rapina. (c.b.)

«**Lunedì** eravamo in ospedale per il monitoraggio, **martedì** mattina per la visita ginecologica. È nata nel nostro alloggio nel **pomeriggio**»

di Giovanni Stocco

Si aspettavano un parto rapido, visto il precedente di Alessandro, il primogenito, nato dopo un travaglio di circa due ore e mezza il 16 maggio del 2013. Da giorni facevano spola tra casa e il Burlo, tra visite programmate e altri controlli. Attendevano solo il momento in cui le contrazioni si fossero fatte più intense, per la classica, precipitosa fuga verso l'ospedale di via dell'Istria. Anna Maria D'Amicis e Annibale Falcichia avevano pianificato tutto. Alla prima avvisaglia, avrebbero preso la proverbiale "borsa" e si sarebbero consegnati alle cure di medici e ostetriche. Ma Allegra non voleva rassegnarsi all'idea di assecondare un copione già scritto. Ha deciso di accelerare bruscamente, mandando letteralmente a carte quarantotto mesi di pianificazioni dei genitori.

La prima, vera contrazione è arrivata alle 15.30 di martedì, nell'alloggio di via Valerio 77/2. Dopo tre quarti d'ora la piccola era già venuta al mondo: il papà, improvvisatosi ostetrico, l'ha avvolta in un asciugamano e l'ha dolcemente appoggiata sul grembo della mamma. Sana, sanissima, lunga 50 centimetri, per 3,170 chili di peso. Nata in casa, come da prassi consolidata fino a 60-70 anni fa. Caso raro nel 2017, un'era in cui la convinzione diffusa è che tutto possa essere calcolato al centesimo. Convinzione che cozza evidentemente contro una realtà fatta di imprevisti e una bella dose di imponderabilità.

È proprio papà Annibale a fare la cronaca in differita di quei quarantacinque, indimenticabili, minuti: «Lunedì sera, verso le 18.30, siamo andati al Burlo per un controllo, ma dopo un monitoraggio di tre ore siamo stati rimandati a casa. Martedì siamo tornati attorno alle 8.30 per la visita ginecologica, già programmata: l'esito ci ha rasserenati e siamo tornati al nostro allog-



La piccola Allegra tra le braccia di mamma Anna Maria poco dopo la sua nascita, avvenuta nella loro casa con il papà in veste di ostetrico

Allegra ha fretta di nascere Il papà si improvvisa ostetrico

La bimba è nata in casa dopo un travaglio lampo con il 118 in diretta telefonica. I nonni e la vicina hanno aiutato Annibale nel suo "compito" inaspettato



Allegra dopo il suo arrivo all'ospedale Burlo Garofolo

gio. Il parto era stato programmato per lunedì 23, sapevamo che poteva essere questione di poche ore, ma, secondo i rilevamenti medici, un ricovero pareva prematuro. Tutto è cambiato nel primo pome-

riggio - racconta ancora Annibale -: alle 15.30 la mia compagna ha sentito una contrazione molto forte, che l'ha indotta ad andare in bagno. Nel giro di pochi secondi, mi sono preparato ed ero pronto a tor-



Allegra coccolata dal suo fratellino Alessandro

nare al Burlo. Quando mi sono affacciato alla porta del bagno, Anna Maria mi ha detto che non riusciva a muoversi, non era neanche nelle condizioni di vestirsi e "sentiva" già la testolina di Allegra. A quel

punto ho chiamato il 118 per chiedere l'immediato invio di un'ambulanza».

Naturalmente i genitori non potevano sapere che Allegra sarebbe stata più veloce anche dell'ambulanza: «Ter-

La piccola è venuta alla luce in soli **45 minuti** senza attendere l'arrivo dell'**ambulanza**: sanissima, **pesava 3,170 kg** per 50 centimetri

minata la telefonata, sono tornato in bagno. La testina si vedeva sempre di più, e a quel punto ho chiamato ancora il 118 per chiedere come comportarmi. La risposta? Mi hanno detto di farla nascere». Al cospetto di una risposta così netta, Annibale non è si è fatto paralizzare dal panico e ha cercato soccorsi tra i vicini, chiamando anche i nonni: «Nonna Marcella era in bagno a tenere la mano ad Anna Maria. Nonno Pietro intratteneva il piccolo Alessandro in un'altra stanza. I nonni Carmela e Benito hanno partecipato emotivamente, accompagnandoci passo dopo passo. E Alessandra, una cara amica, parlava al telefono con l'operatore del 118, che l'ha poi trasferita a Marianna, un'ostetrica gentilissima e molto professionale. Nel giro di pochi minuti, la testolina è completamente uscita, seguita dalla spalla. Pochi istanti dopo la piccola Allegra era tra le nostre braccia». E l'ambulanza? «È arrivata pochi minuti dopo il parto, con un medico che ha preso la situazione in mano e si è fatto carico di tutte le procedure, a iniziare dal taglio del cordone ombelicale. Tre quarti d'ora dopo il parto, mamma e piccola sono state ricoverate al Burlo».

Cosa aggiungere col senno di poi? «Sicuramente siamo stati fortunati. È andato tutto nel migliore dei modi e dobbiamo ringraziare tutte le persone che ci sono state vicine. Abbiamo gestito una situazione molto delicata? Come sottufficiale della Guardia di Finanza - sdrammatizza Annibale - sono abituato a maneggiare pratiche "complicate". Scherzi a parte, siamo stati fortunati».

Allegra ha così regalato ad Annibale, alla soglia dei 50 anni, la gioia della seconda paternità. Bellissima coincidenza per la mamma Anna Maria, 37 anni proprio ieri, di professione architetto: ha festeggiato il compleanno in ospedale, cullando la piccola Allegra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BURLO

Nasce il master in Chirurgia isteroscopica

Giornata festosa ieri all'Ircs Burlo Garofolo per l'inaugurazione del primo master universitario di secondo livello in Italia in Chirurgia isteroscopica, organizzato in collaborazione con gli atenei di Trieste e Lubiana, e del nuovo ambulatorio di Isteroscopia e day surgery. Da tempo impegnato in questi studi, l'ospedale pediatrico ha l'obiettivo di evitare sempre più interventi invasivi come l'asportazione dell'utero. Il



L'inaugurazione ieri al Burlo (Bruni)

master, a cui si sono iscritti cinque studenti, vedrà la partecipazione dei maggiori esperti italiani di chirurgia endoscopica, che svolgeranno lezioni pratiche.

Gli spazi per l'ambulatorio invece, che ospita nella sala d'attesa alcune opere della scuola "Mozina", sono stati ristrutturati sfruttando 60mila euro del lascito della benefattrice Ada Cattonar Picot.

All'inaugurazione hanno partecipato, oltre all'equipe della Clinica Ginecologica composta anche da Federica Scrimin, Francesco Mangino, Francesca Buonomo e Kristina Skerk, l'assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca, il direttore del Dipartimento Scienze mediche Roberto Di Lenarda, il direttore del Burlo Gianluigi Scannapieco, il direttore della clinica Ostetrica e Ginecologica Giuseppe Ricci, il rettore Maurizio Fermeglia, il preside della Facoltà di Scienze della salute di Lubiana Andrej Starc e Claudio Pandullo, presidente dell'Ordine dei medici. (b.m.)

SUL SITO DEL PICCOLO

La sanità triestina si racconta in un blog

Nasce un nuovo canale d'informazione per raccontare la sanità pubblica triestina: da ieri è attivo sul sito del Piccolo il blog "Una mela al giorno" curato da Sara Sanson e Paola Colle dell'Ufficio comunicazione dell'Asufts. L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste si racconterà in tutte le sue sfaccettature attraverso un dialogo più diretto e personale con i cittadini. A partire dalle storie dalle proprie eccellenze, dicono le curatrici, sia intese come professionisti che come percorsi sul territorio tra diagnosi, cura e assistenza. Non mancheranno certamente le voci dei pazienti, che Sanson e Colle filteranno attraverso il blog. Si potranno dunque trovare anche tutte le novità e, perché no, le curiosità di un mondo che si offre al servizio della società. «Il blog è un'occasione di ulteriore

trasparenza - ha affermato il direttore generale Nicola Delli Quadri -, ma anche di dialogo e colloquio con i cittadini. Vorremmo fosse uno strumento per avvicinare sempre più gli utenti a noi, per farci sentire ma anche per sentirli». Un mezzo dunque che rientra nell'ottica «di migliorare l'accesso ai servizi - afferma l'Azienda -, obiettivo che noi ci poniamo ogni giorno, sfruttando anche la maggior parte dei canali di comunicazione a disposizione». Il motto dell'operazione è: «L'informazione è il primo requisito per poter esercitare qualsiasi diritto». (b.m.)



Un nuovo blog sul sito del Piccolo

Luisella Schreiber Segrè



QUESTA MIA PAZZA FEDE NELLA VITA

*Storia di una famiglia ebraica triestina
dal fascismo alla seconda guerra mondiale*

In occasione del
**GIORNO
DELLA
MEMORIA**



*Una famiglia come tante,
una ragazza come tante;
e poi la tua città, la tua scuola,
i tuoi amici ti dicono
che non sei più come gli altri,
che sei diversa: ti allontanano,
non ti salutano più, ti danno
la caccia perché sei ebrea
e non hai più il diritto
di vivere una vita normale.*

 **luglioeditore**

IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

EURO 10,70

+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

In CAMMINO



*per il cuore
e la mente*



*Curarsi con il cammino
per riconoscere il proprio corpo
ed elaborare pensieri creativi*

Lo zaino del neo-pellegrino

*Cammino lento, cammino veloce,
camminare a piedi nudi e Nordic Walking*

dal 31 gennaio

*Lo zaino del neo-pellegrino
Il segreto della respirazione*

*Curarsi con il cammino
per riconoscere il proprio corpo
ed elaborare pensieri creativi*



*Cammino lento, cammino veloce,
camminare a piedi nudi e Nordic Walking*



UNA MACCHINA PERFETTA



CAMMINARE
Arianna Valentino EDIZIONI DEL BALDO

A SOLI € 6,80

+ il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

I negozianti di Opicina: «Ridateci il tram»

I commercianti hanno siglato una petizione per chiedere l'immediato ritorno della linea: «Vendite crollate dopo lo stop»

di **Andrea Di Matteo**
TRIESTE

Sono passati dalle parole ai fatti, prendendo carta e penna e raccogliendo le firme di tutte le attività commerciali e imprenditoriali presenti ad Opicina. L'Associazione per la difesa di Opicina ha dato così il via a una petizione popolare, indirizzata al sindaco Roberto Dipiazza e al presidente di Trieste Trasporti Pier Giorgio Luccarini, per chiedere di far ripartire quanto prima lo storico tram di Opicina, fermo dopo lo scontro frontale dello scorso 16 agosto. «Stiamo ricevendo un numero crescente di segnalazioni da parte di cittadini, ma soprattutto dalle realtà culturali, sportive e specialmente da quelle commerciali - racconta il presidente dell'associazione, Dario Vremec - che denunciano il grave ritardo nel ripristino del tram di Opicina. La città di Trieste e l'abitato di Opicina stanno subendo un notevole danno economico e di immagine a causa delle ripetute soste forzate della tranvia occorse negli ultimi anni».

La missiva, da poco inviata agli uffici comunali e a quelli di Trieste Trasporti, è stata sottoscritta da una settantina di attività economiche e imprenditoriali presenti nella frazione carsica, che a seguito della sospensione inaspettata della trenovia hanno registrato un calo di pre-



La vettura 404 in riparazione dopo l'incidente dello scorso agosto (Lasorte)

senze e di fatturato. Ormai è noto che il tram di Opicina non è soltanto un mezzo di trasporto per chi abita sul Carso, ma è diventato una vera e propria attrazione turistica della città nonché un volano per l'economia, senza dimenticare che tutta la linea (sia il tracciato che gli edifici e le motrici) è stata vincolata dalla Soprintendenza per i beni culturali grazie all'interessa-

mento dell'associazione Marino Simic.

Nella lettera si ricorda che la storica linea è stata sospesa per lavori improrogabili fra il 2005 e il 2006 e poi nuovamente fra il settembre 2012 e l'agosto 2014 per complessivi 690 giorni e che proprio in quella circostanza furono raccolte ben 9.709 firme.

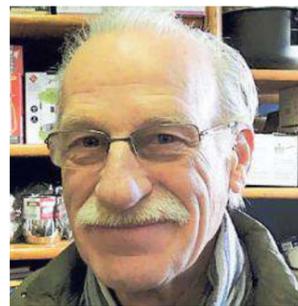
«Ma quanto abbiamo perso



Nadia Bellina



Bruno Maranzana



Bruno Cabez



Tatiana Carbone

in questi cinque mesi - si chiede Bruno Maranzana del negozio Edelweiss -? Il tram fa parte della storia di questa città e sono profondamente dispiaciuto che questo tesoro non sia valorizzato a dovere. E poi manca un info-point che possa consigliare il turista che arriva a Opicina».

«Anche quei pochi turisti che raggiungono l'altipiano si lamentano della prolungata as-

senza della trenovia. La situazione è terribile - racconta Liana Gustin, titolare della trattoria Max -, dato che in questi mesi c'è stata una perdita almeno del 20 per cento. Già abbiamo sofferto in passato, ma ora siamo daccapo. I turisti, quando arrivano con il bus 2 barrato, protestano per il disservizio».

Chi raggiungeva Opicina con il tram non si fermava solo nei

bar o ristoranti, ma anche nei negozi, come confermano dalla cartoleria Giorgio di Strada per Vienna. «Da quando il tram è fermo - incalza Tatiana Carbone - c'è stato un calo drastico nella vendita di magliette, cartoline e souvenir dedicati allo storico mezzo. Qui i turisti non si vedono proprio».

A tracciare il quadro della situazione è anche Nadia Bellina, presidente del Consorzio Centro in via - Insieme ad Opicina: «Tutti i miei associati registrano un notevole calo di presenze dal giorno in cui il tram è rimasto fermo - sottolinea Bellina -. Per questo auspichiamo che possa ripartire con l'arrivo della primavera, visto che abbiamo già alcune manifestazioni in programma, come la gara automobilistica Trieste-Opicina. Proprio per questo evento tante persone venivano qui per vedere il tram storico messo gentilmente a disposizione da Trieste Trasporti».

Ma l'assenza del tram ha ripercussioni anche a Trieste: «Il fenomeno tram - afferma Silvano del Bar Tivoli - non si limita solo a Opicina, ma investe tutta la città. Sarebbe il caso di applicare un biglietto turistico per i non residenti, in modo da offrire un qualcosa in più, come la musica nelle vetture, pannelli esplicativi multi mediali in più lingue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

di **Gianpaolo Sarti**
TRIESTE

Visto da vicino pare un pugile all'ultimo gong con la faccia fracassata. Dentro è ancora peggio: sventrato, letteralmente. Si fa un po' di fatica, bisogna ammetterlo, a immaginarlo di nuovo, forte e fiero, a scalare le colline dell'altipiano. O in mezzo al traffico, con quell'inconfondibile casacca bianco blu. Blu tram. Ma, promettono gli esperti, risorgerà.

La carrozza numero 404, una delle due vetture coinvolte nel brutto incidente della scorsa estate, l'altro ieri ha iniziato il restyling. Ne avrà per due mesi abbondanti, sessantotto giorni per l'esattezza. È malconco. Nell'officina di zona industriale, un capannone di 1.500 metri quadrati di superficie, lo trattano con rispetto. Hanno impegnato un'intera squadra al suo servizio: falegnami, carpentieri ed elettricisti. Si lavora in due o tre in contemporanea, otto ore al giorno.

Dovremo comunque dire grazie anche agli amici friulani se il nostro tram prima o poi tornerà in strada. La ditta che lo sta riparando, a cui la Trieste Trasporti ha assegnato l'appalto, è la Euro&Promos: una società con sede a Udine che si è fusa con la triestina Azeta Iniziative, specializzata nel metalmeccanico, compreso il settore ferroviario. Ma non c'è



Nel fotoservizio di Andrea Lasorte, la malconca vettura 404 del tram in attesa della sua rinascita in un capannone in zona industriale



Pezzi su misura e zero errori Così rinasce la malconca 404

campanile che tenga se il Disgraziato per definizione prima o poi rivedrà la luce.

Il programma dell'intervento prevede il ripristino del muso, cioè l'area in cui si trova il banco del manovratore. Il telaio, deformato, va raddrizzato con un "martinetto idraulico", una sorta di grande pressa. Da rifare pure la carrozzeria danneggiata, compreso il legno che tiene su la struttura. È rovere stagionato: da cambiare. Da rivedere pure la parte elettrica e pneumatica.

La vettura è arrivata nell'officina di zona industriale spogliata in tutte le sue componenti interne. Su, nel deposito di

Opicina, hanno smontato tutti gli allestimenti, gli arredi e le panchine per i passeggeri. L'hanno fatto per verificare che, oltre alla testata anteriore, non ci fossero altri danni al mezzo causate dallo sfortunato scontro. C'è da sistemare anche il telo di copertura stagna che avvolge il tetto: sarà cambiato parzialmente e attaccato con un pezzo nuovo con la termosaldatura.

L'operazione di recupero, un vero e proprio restauro che necessita di pezzi costruiti su misura (sul mercato non esistono), è trascritta per intero in un progetto molto preciso che contiene tutti i dettagli tecnici

dell'intervento: «Ogni filo elettrico, ogni singola vite sta dentro al progetto» spiega l'ingegner Andrea Cervia, il direttore di esercizio della linea tranviaria. «Inoltre c'è una grande attenzione all'estetica perché il tram è sottoposto a un vincolo storico-culturale - rileva - e deve diventare come prima, sia nella componente strutturale interna che quella esterna». Un lavoraccio su 11 metri di legno e lamiera per una decina di tonnellate. Sarà tolto dalla carrozzeria il simbolo della Provincia di Trieste, ente destinato a sparire.

Chiusi i lavori sulla 404 (i costi raggiungono i 95mila euro),

toccherà all'altro mezzo coinvolto nel frontale: è il 405, che sta concludendo l'iter progettuale. È messo ancora peggio. Solo a questo punto la Trieste Trasporti potrà avviare un'altra gara di appalto, simile a quella precedente, per assegnare la seconda riparazione. I tempi, in questo caso, dovrebbero essere abbastanza contenuti: a fine febbraio, stando alla tabella di marcia, l'iter burocratico sarà concluso. Dunque, tirando le somme, tra la fine di marzo e gli inizi di aprile, salvo intoppi, sarà pronto il primo dei due tram, il 404. A maggio, invece, il 405. Concluse le riparazioni, è necessario sotto-

Viaggio nel **capannone** di 1500 metri quadrati dove per **68 giorni** la vettura è affidata alle **cure** di falegnami ed elettricisti

porre i mezzi al collaudo tecnico-funzionale lungo i binari. Ma per ripartire davvero con le vetture in strada è necessario il nulla osta dell'Ustif (Ufficio speciale trasporti a impianti fissi, organismo del ministero dei Trasporti) che, da quanto si è saputo, dovrebbe ordinare alcuni aggiustamenti lungo la linea. Per ragioni di sicurezza, sembra, o ammodernamento impiantistico. In officina, intanto, falegnami, carpentieri ed elettricisti, fanno di tutto per finire i lavori al meglio e in tempo. Non sono ammessi errori e lungaggini: chi immagina passi falsi, intoppi, qualche iella dell'ultimo momento, è ad altro rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA FOTO E VIDEO sul sito www.ilpiccolo.it

LA TABELLA DI MARCIA

La prima carrozza, salvo intoppi, sarà pronta tra marzo e aprile, a maggio la 405, che sta concludendo l'iter progettuale

IL DIRETTORE CERVIA

L'operazione di recupero deve tener conto anche dell'estetica perché la tranvia è sottoposta a vincolo storico-culturale

Campagna di prevenzione uditiva Gennaio: Prove Gratuite dell'Udito

Il Tecnico della sede centrale vi aspetta per presentarvi i nuovi apparecchi



GIORNATA SPECIALE

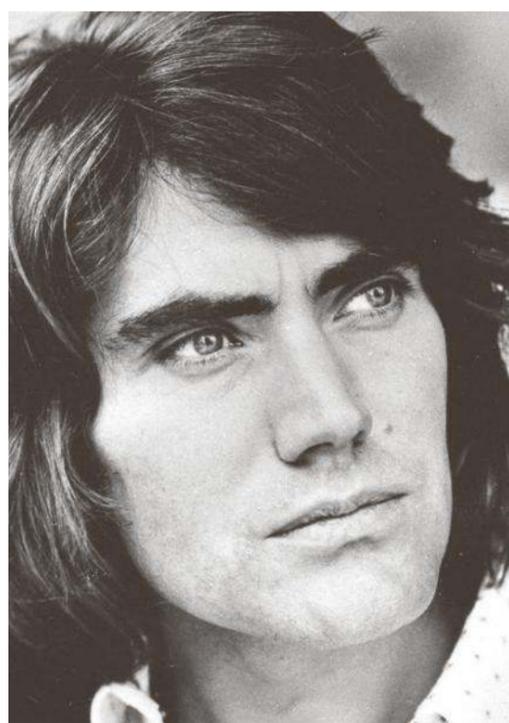
Presentiamo oggi
GIOVEDÌ 26 GENNAIO
presso la sede di Trieste

SOUNDLens

LA SOLUZIONE ACUSTICA
PIÙ SEMPLICE CHE C'È

Vi aspettiamo presso la **Audiosan** in Trieste, Via Nordio, 6/B - Tel. 040 370925 per presentarvi la soluzione acustica più semplice che c'è. Vi

aspettiamo numerosi dalle ore 9.00 -13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, nell'occasione per gentile concessione della sede centrale sarà effettuato



» PREVENZIONE ACUFENE

Quel rumore fastidioso "ACUFENE" risolto con SUONI ZEN

Il cantante Mal ha migliorato il suo problema di acufene grazie alla tecnologia Audiosan

Fischi, ronzii, cascate, grilli... tutti sintomi di un problema molto fastidioso: l'acufene. Anche il famosissimo cantante Mal, soffre di questo problema purtroppo ancora poco noto. "Durante una breve escursione nel Sahara, la guida ci ha spinti ad ascoltare il silenzio del deserto. Un'esperienza considerata mistica, profonda, unica al mondo, densa di riflessione e significato. Ebbene io percepivo solo quel fastidiosissimo rumore simile ad un corso d'acqua. Ho deciso che il mio ascolto non poteva es-

sere intrappolato da quel rumore che ad un tratto era diventato difficile da gestire: era arrivato il momento di chiedere aiuto".

Ho trovato nel personale della Audiosan la competenza e la pazienza indispensabile per potermi dare la soluzione giusta. Il cantante Mal: "da tanti anni mi affido alla Sonic Sordità: fai come me! Ora sono in perfetta sintonia con il mondo. Consiglio a coloro che hanno problemi di acufene, di rivolgersi al personale Sonic Sordità".

RIVOLGETEVI ALLA AUDIOSAN PER RISOLVERE IL VOSTRO PROBLEMA DI UDITO ENTRO IL 31 GENNAIO E RICEVERETE:

Sconto **20%**

+

4 Anni di Garanzia sulla nuova tecnologia

+

Assistenza a domicilio Gratuita

PER COLORO CHE PARTECIPERANNO ALLA GIORNATA SPECIALE DEL **26 GENNAIO** NELLA SEDE DI TRIESTE



SARÀ RISERVATO UN GRADITO **OMAGGIO**

AS audiosan
Vicino ai deboli di udito da 25 anni

Invita a fare un controllo dell'udito gratuito

Sentire bene è vivere meglio

VI ASPETTIAMO A TRIESTE IN VIA NORDIO, 6/B - TEL. 040 370925
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 9.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

APPUNTAMENTI

Ragazzi-attori al Rossetti
Opere di Celiberti al "Wagner"



Il dramma della Shoah e le vittime dell'Olocausto raccontate da alcuni studenti liceali. Si intitola "La memoria e la scelta" il progetto ideato da Paola Pini e realizzato dal Rossetti in collaborazione con il Comune di Trieste e la Cappella Underground e con la Mediateca per quanto riguarda i frammenti cinematografici in cartellone, in programma fino a sabato alla sala Bartoli dello Stabile. Un progetto pilota che ha accolto quattro realtà del fronte studentesco, i licei Oberdan, Galilei, Petrarca e Carducci/Dante, con una quarantina circa di interpreti-narratori (nella foto). Sul piano dei testi, invece, il percorso attinge da opere firmate Wlodek Goldkorn, Rossana Turcinovich Giuricin, Joachim Fest, Hannah Arendt e Marek Edelman. Preambolo in musica, seguito da letture e racconti, poi una parte disegnata da spezzoni di film o documentari (parte curata da Daniele Terzoli e Gianluca Guerra) e un finale ancora all'insegna del respiro musicale. Lo spettacolo inizia alle 21.

E a proposito di ragazzi: al Museo della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" di via del Monte 7, in collaborazione con Jonas, inaugurazione della mostra "Le finestre dell'anima" di Giorgio Celiberti con opere ispirate ai disegni e alle poesie dei bambini di Terezin. Ne parleranno oggi, alle 17.30, con l'autore Tullia Catalan (Università di Trieste) e Massimo Recalcati (direttore scientifico Irpa, fondatore di Jonas). La mostra rimarrà aperta fino al 31 marzo (lunedì, mercoledì e venerdì 10-13, martedì 16-19 e giovedì 10-16).

EVENTI » GIORNATA DELLA MEMORIA



Un'immagine della Risiera di San Sabba: domani sarà come ogni anno al centro delle cerimonie istituzionali in occasione della Giornata della memoria

Dalla stazione alla Risiera il dovere morale di riflettere

Il Comune ha presentato il programma delle celebrazioni e iniziative culturali
Oggi fiaccolata per la pace, domani cerimonia in Risiera. E poi film e conferenze

di Ugo Salvini

Ricordare per riflettere e per «tramandare alle giovani generazioni un insegnamento che deve restare sempre vivo, quello che parla del rispetto di cui devono beneficiare tutti gli uomini». Così Giorgio Rossi, assessore comunale alla Cultura, ha introdotto ieri la presentazione del programma di eventi che l'amministrazione ha organizzato in occasione del Giorno della memoria, istituito dal Parlamento per ricordare l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, che si celebra ogni anno il 27 gennaio.

«È un dovere morale - ha ag-

giunto Rossi, accanto al quale c'erano il curatore Maurizio Lorber e il presidente della sezione triestina dell'Associazione Giovanni Palatucci, Sergio Schirinzì - fare in modo che quanto accaduto apra i nostri cuori e le nostre menti al prossimo». Oggi si comincerà con la fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza, con partenza alle 17.30 dal piazzale dello stadio Grezar per arrivare alla Risiera, dove il Coro partigiano "Pinko Tomazic" terrà un breve concerto.

Domani alle 9, a cura della questura e dell'Associazione Giovanni Palatucci (presente il vicesindaco Pierpaolo Roberti), sarà deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide che, al Coroneo, ricorda Giovanni Palatucci. E alle 9.30, a cura dell'As-

sociazione nazionale ex deportati di Trieste, dal Coroneo partirà una marcia silenziosa che raggiungerà la stazione centrale dove, alle 10, sarà deposta un'altra corona sulla lapide che ricorda la partenza dei convogli dei deportati verso i campi nazisti dal settembre 1943 al febbraio 1945. Alle 11, alla Risiera, solenne cerimonia con la deposizione di corone d'alloro. Seguiranno i discorsi dei sindaci di Trieste Roberto Dipiazza, e di San Dorligo della valle, Sandi Klun. A cura della prefettura saranno consegnate le medaglie d'onore conferite dal presidente della Repubblica ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto.

Dalle 17.30 alle 19.30, all'Uni-

versità della terza età "Danilo Dobrilla", testimonianze dei deportati Riccardo Goruppi e Osvaldo Francesconi. Alle 17.30, al Salone degli incanti, conferenza a cura di Maurizio Lorber su "Odiare per immagini. Propaganda, pittura e fotografia: il manuale per costruire il nemico". Tra le altre proposte, "Cinema e Shoah" a cura del Centro multiculturale italo sloveno di via Valdirivo 30 con ingresso libero: la programmazione prevede domani "Adam Resurrected", sabato "Music Box" e lunedì "Storia di una ladra di libri". Sempre lunedì, alle 17, alla biblioteca Gambini di via delle Lodole 7, "Un mondo di storie" dedicato a bambini (dagli 8 anni), ragazzi e adulti interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Jolanda e Fanika rivivono al Penso quei giorni ad Auschwitz



Si rinnova anche a Muggia l'appuntamento dedicato al Giorno della memoria: domani alle 16.30, al ricreatorio Penso (nella foto), i ragazzi intervisteranno alcune persone deportate nei campi di concentramento tra cui Fanika Kastelic, partigiana che contribuì alla liberazione di Muggia nonché moglie di Giovanni Tiepolo, confinato nel campo di sterminio di Dachau. Verrà proiettata anche l'intervista a Jolanda Marchesich, deportata ad Auschwitz. Inoltre, sarà presentata una ricerca sulla Risiera di San Sabba e sui deportati muggesani nei vari campi di sterminio.

L'incontro - organizzato da Comune di Muggia, Progetto Giovani, Casa di riposo comunale, Istituto comprensivo Giovanni Lucio-Scuola Nazario Sauro, Cooperativa sociale Itaca, Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) e cooperativa sociale Universis - è aperto a tutti anche se i principali destinatari dell'incontro saranno giovani e anziani, nello specifico i ragazzi che frequentano il Progetto Giovani e gli studenti delle scuole medie, e gli anziani della Casa di riposo e dell'Ambito 1.3 di Muggia-San Dorligo. Oggi ospite della Casa di riposo comunale di Muggia, Jolanda è stata deportata ad Auschwitz quando aveva 20 anni, e la sua è una delle ultime preziose testimonianze sull'Olocausto e sugli orribili crimini compiuti dal nazifascismo nel corso della Seconda guerra mondiale.

Storia di un'amicizia tutta al femminile E di un rotolo nascosto per sessant'anni



La macchina del testo - in collaborazione con il Club alpinistico triestino - presenta stasera alle 20, alla Kleine Berlin (Via Fabio Severo 4 di fronte al civico 11), lo spettacolo "Il rotolo di Ravensbrück" tratto dal romanzo di Elena Blancato Kanzian. Sul palco Mariella Terragni, Michela Cembran (nella foto), Pierluca Famularo. Musiche di Carlo Moser. Risiera di San Sabba, febbraio 1944: due donne di Servola e

Bagnoli si ritrovano ad affrontare il viaggio che le porterà al campo di Ravensbrück, passando per Auschwitz. Qui una di loro non prende una decisione importante e rischiosa, perché nulla vada dimenticato. E dopo 60 anni accade qualcosa di commovente. Seguirà un breve intervento di Franco Kanzian, specializzato in storia del territorio del Friuli Venezia Giulia. Info e prenotazioni cell. 333-8970191.

ALL'ARISTON

La prof contro lo scrittore negazionista

Al cinema Ariston, ancora oggi e domani pomeriggio alle 18.30, sarà proiettato il film "La verità negata" di Mick Jackson. Basato sul famoso libro "Denial: Holocaust History on Trial" di Deborah E. Lipstadt, e adattato per lo schermo da David Hare, il film



racconta della battaglia legale intrapresa dall'autrice, professoressa di Studi ebraici moderni e dell'Olocausto all'Università di Atlanta, interpretata dal premio Oscar Rachel Weisz (nella foto), contro il prolifico autore di testi sulla Seconda guerra mondiale David Irving (Timothy Spall), che citò Deborah Lipstadt in giudizio a Londra per diffamazione dopo che lei lo accusò di negazionismo. Spettò a Lipstadt e al suo gruppo di avvocati provare una verità fondamentale, ovvero che l'Olocausto, uno degli eventi più gravi e significativi del XIX secolo, fosse tutt'altro che un'invenzione.

Essere umani senza identità e senza diritti ne "I due lati del cerchio" oggi ai Fabbri



In scena alle 21, al teatro dei Fabbri, "I due lati del cerchio", spettacolo che rievoca la tragedia della Shoah scritto e interpretato da Francesco Godina e Giuseppe Nicodemo, in scena con Enza De Rose (nella foto) e con l'amichevole partecipazione in voce di Ariella Reggio. Musiche di Lorenzo Cossi. Lo spettacolo vuole prendere l'onore di essere l'humus fertile in cui nasceranno, matureranno e vivranno il ricordo e le esperienze

di due testimoni importanti, Elvia Bergamasco (che all'età di 18 anni ha vissuto l'esperienza della deportazione ad Auschwitz) e Armando Gasiani, deportato a Mathausen. Ricordare tutto questo oggi significa porre attenzione a quello che, ancora oggi, avviene tra gli uomini: torture, stragi, privazioni di identità e di diritti. Lo spettacolo replica domani alle 10, al Bobbio, nell'ambito della rassegna "I Fuoriclasse".

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Tito e Timoteo

■ **IL GIORNO**
È il 26° giorno dell'anno, ne restano ancora 339

■ **IL SOLE**
Sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.01

■ **LA LUNA**
Si leva alle 6.09 e cala alle 15.47

■ **IL PROVERBIO**
Ogni legno ha il suo tarlo.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

SPORTELLINO DI ASCOLTO CASE DI SOLIDARIETÀ

■ È attivo il nuovo sportello di ascolto e aiuto "Noi ci siamo" rivolto a persone e famiglie in stato di difficoltà e disagio. Lunedì dalle 15.30 alle 17.30 e giovedì dalle 10.30 alle 12.30 in via San Francesco 4/1, presso l'Acili scala A. Cell. 389-4306295.

POMERIGGIO

INCONTRO GRATUITO DI MEDITAZIONE

■ Alle 18.15 incontro gratuito di meditazione guidata allo studio della dott.ssa Franzil, psicologa e psicoterapeuta (www.psicologotrieste.info). La pratica ha lo scopo di calmare la mente, allenare la concentrazione e ritrovare la stabilità emotiva. Per informazioni chiamare il 338-6223253 o scrivere a fedzil7@yahoo.it

CHIESA DI CRISTO

■ Alle 18.30, nella sala di via S. Francesco 16, incontro di studio sulla lettera dell'apostolo Paolo ai Romani. Ingresso libero.

ASSEMBLEA GENERALE SOCIETÀ DI MINERVA

■ L'incontro dei Minervali viene anticipato alle 16 per consentire il rinnovo della quota associativa e relativa distribuzione del volume "Archeografo Triestino" 2016.

assieme alla Storia di un ospedale pediatrico triestino "Il Burlo", di Mauro Melato. L'assemblea inizierà alle 16.30. Il presidente presenterà la relazione consuntiva 2016 e proporrà il programma culturale ed editoriale per il 2017.

DON ZOVATTO ALLA LEGA NAZIONALE

■ Alle 17.30, nella sede sociale della Lega Nazionale (via Donota 2 terzo piano), mons. Pietro Zovatto terrà una

conferenza sul tema "Mistica laica e mistica religiosa a Trieste: Silvio Benco, Giani Stuparich, Marcello Labor, mons. Ugo Mioni, don Francesco Bonifacio".

UNIONE DEGLI ISTRIANI

■ Alle 16.30 e alle 18 nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, Nadia Granduc terrà una videoconferenza dal titolo: "Vietnam, un mondo diverso".

TEATRO BOBBIO

L'operetta con Katia Ricciarelli

Uno spettacolo in quattro parti, quattro spettacoli per un originale viaggio europeo. Per gli appassionati dell'operetta un primo appuntamento da non perdere tutto dedicato a



Vienna: questa sera alle 20.30, al teatro Bobbio, di scena lo spettacolo "Viaggio nell'operetta" di Gianni Gori e Alessandro Gilleri, con la regia di Sandro Corelli, un affascinante percorso scenico nel tempo, dalla fine dell'Ottocento agli anni trenta del Novecento, cinquant'anni lungo le fortune della cosiddetta "piccola lirica" (in realtà autentico scrigno di perle e di delizie musicali) di cui è straordinaria "chaperon" un'illustre protagonista della grande lirica: Katia Ricciarelli (nella foto). E con lei, sul pal-

co di via Ghirlandaio, anche Andrea Binetti, Marzia Postogna, Nicola Malagnini, Antonella Profera ed Enrica Musto e la nuova compagnia Sandro Massimini - Trieste. La regia è di Sandro Corelli, i costumi di Jamal Taslaq.

■ "Viaggio nell'operetta" alle 20.30
■ Info su www.contrada.it

STUDIO TOMMASEO

Art system: cosa c'è in Slovenia

Trieste Contemporanea ospita un evento speciale alle 18.30: le artiste Aprilija Lužar e Lela B. Njatin saranno in conversazione con la curatrice Lilijana Stepancic. Aprilija Lužar e Lela B. Njatin (nella foto) sono nate in Slovenia nello stesso anno - 1963 - e la loro attività artistica si svolge prevalentemente a Lubiana e nella piccola città slovena di Kocevje. Le artiste dialogheranno allo



Studio Tommaseo con la curatrice Lilijana Stepancic riguardo la loro posizione nell'art system sloveno, caratterizzato dalla dominanza di gallerie pubbliche senza sufficienti risorse produttive, organizzazioni non governative che soddisfano gli interessi di piccoli gruppi chiusi di artisti e gallerie private attive nel mercato dell'arte. L'occasione di questo incontro triestino sarà anche la proposta di una mostra a due per un giorno, realizzata con il supporto del Comune di Kocevje.

■ Incontro con Aprilija Lužar e Lela B. Njatin alle 18.30
■ Via del Monte 2/1



PASSEGGIATE CINEMATOGRAFICHE

■ Ritornano in città le Passeggiate cinematografiche ideate dalla Casa del cinema sotto la guida del critico cinematografico Nicola Falcinella. Il primo appuntamento è oggi, con l'uscita Interno/Giorno, il tour virtuale con la tecnologia di virtual reality: indossando gli speciali visori si possono visitare virtualmente spazi e ambienti normalmente non percorribili. La guida pilota i partecipanti permettendo il confronto con le sequenze cinematografiche realizzate in quel luogo. Tra le tappe, la Prefettura trasformata nel Grand Hotel Montecarlo per il film "Rebecca la prima moglie" e in una sala d'aste per "La miglior offerta" di Tornatore, e ancora la Camera di commercio e il Verdi, sempre location per il film "La miglior offerta". Il tour arriva fino all'Ursus, che Salvatore ha scelto per "Il ragazzo invisibile". Prenotazioni al 3394535962 o via mail all'indirizzo esternogiornots@gmail.com. Partenza alle 14 dalla Casa del cinema, in piazza Duca degli Abruzzi. Info su www.casadelcinematrifeste.it.

DA OGGI

Prima la lezione e poi l'aperitivo
A scuola con la Civica Orchestra

di Francesco Cardella

L'arte del canto e le virtù della voce tra storia, evoluzione e soprattutto ricchezza di generi musicali. Si intitola "Mi canti una canzone?" e non è un format da reality televisivo quanto il tema del primo incontro dell'anno legato ad "Aperitivi in musica-Lezioni concerto con la Civica Orchestra di fiati "G. Verdi"-Città di Trieste, in programma oggi al Caffè Tommaseo (alle 18, ingresso libero), il ciclo ideato da Giovanni Baldini e Martina Starace, curato dalla Civica Orchestra e allestito con il sostegno della Fondazione Kathleen Foreman Casali.

Puntata numero quattro del cartellone 2016/2017, incontro che ribadisce i tratti del copione classico - ovvero teoria storica, molta musica dal vivo e brindisi offerto sui titoli di coda - coniugando per l'occasione il tutto con i colori del canto e della canzone, un volo che coinvolge non un solo stilema ma una tavolozza di artisti, periodi e generi, spaziando dal blues alla bossa nova, sino a rievocare spartiti targati pop rock, quelli resi celebri dai Beatles, dai Queen o da altri gruppi o cantanti più o meno culto.

La prima lezione dell'anno prevede in cattedra due artisti, Giovanni Baldini e Raffaele Prestinenzi. A Giovanni Baldini, diplomato in pianoforte e laurea in Filosofia e Scienze dell'educazione non-



ché attuale presidente della "Civica", è affidata come sempre l'introduzione a carattere storico e l'accompagnamento al pianoforte. Accanto a lui giostrerà alla voce il triestino Raffaele Prestinenzi, laurea in Lettere in bacheca e vocazione da tenore maturata al Tartini e alla corte

poi di maestri eccellenti, come la stessa Daniele Mazzucato.

Il secondo appuntamento del 2017 della rassegna ha già una data, si tratta del 23 febbraio, un giovedì, sempre al Tommaseo (alle 18). Qui i temi mutano del tutto e l'attenzione si sposta sul violon-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

La La Land 17.30, 19.45, 22.00
Emma Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe, candidato a 14 Oscar.

ARISTON

www.aristoncinematrifeste.it

Dopo l'amore 16.30, 21.00
di J. LaFosse.

La verità negata 18.30
di M. Jackson. Ingresso unico 5€ - Giornata della memoria

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

Il viaggio di Fanny

16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Una storia vera nella Francia nazista.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La La Land 16.30, 18.45, 21.15
(21.15 in originale con sottotitoli)
Emma Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe. Candidato a 14 Oscar.

Allied, un'ombra nascosta

16.45, 19.00, 21.45

Brad Pitt, Marion Cotillard.

Collateral beauty

18.20, 20.00

Will Smith, Kate Winslet, Helen Mirren.

Qua la zampa!

16.40

di Lasse Hallström regista di Hachiko.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Arrival 16.30, 18.45, 21.15
Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.

Split 16.30, 18.45, 21.15
di M. Night Shyamalan con J. McAvoy.

Fallen 16.30, 18.45, 20.30
dal best seller di Lauren Kate.

Silence 18.40, 21.30
di Martin Scorsese con Liam Neeson.

Sing 16.40
... dopo Minions e Cattivissimo me.

Il GGG - Grande Gigante Gentile 16.45
di Steven Spielberg.

L'ora legale 18.45, 20.20, 22.00
Ficarra & Picone. La risata fatta film!

Proprio lui? 22.00
James Franco, Bryan Cranston.

XXX - Il ritorno di Xander Cage 21.20
Vin Diesel, Toni Collette, S. L. Jackson.

SUPER Solo per adulti

Trans power 16.00 ult. 20.30
Domani: Orgasmo inferno e paradiso.

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL.
Proiezioni a partire dalle ore 14.30 con Cuts of Another War di Vitalij Manskij. Ore 21.00 Porpora Marcasciano con Il so-

gno e l'utopia letture da "Antologia-generi, sesso e culture degli anni '70".

Programma dettagliato su www.triestefilmfestival.it. Infoline e accrediti: 327-4007830. Accrediti Sala Tripovich orario 10.00-22.00.

SALA TRIPCOVICH

TRIESTE FILM FESTIVAL.

Proiezioni a partire dalle ore 16.00.
Ore 20 Sieranevada di Cristi Puiu, magnifica commedia familiare, il "vincitore morale" di Cannes 2016, alla presenza del regista.

Programma dettagliato su www.triestefilmfestival.it. Infoline e accrediti: 327-4007830. Accrediti Sala Tripovich orario 10.00-22.00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

La La Land 17.30, 19.50, 22.10

Split 22.10

Doraemon il film

Nobita e la nascita del Giappone 17.15

Proprio lui? 20.15, 22.10

Arrival 17.30, 20.00
(versione originale con sottotitoli in italiano)

Arrival 22.10

Qua la zampa! 17.00

L'ora legale 18.45, 20.30, 22.10

Il viaggio di Fanny 17.30, 20.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

La La Land 17.30, 19.50, 22.10

Qua la zampa! 17.00

Arrival 18.45, 21.45

Silence 21.00

Dopo l'amore 17.45, 20.00

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

Evento! Il mondo di Fanny

20.30

New! OV Split

Thriller (sub) 20.30

New! Split (thriller) 17.00, 20.30

New! La La Land 17.30, 20.30

Commedia

New! Proprio lui? 19.15

Commedia

New! Fallen 17.00, 19.40

Fantastico

New! Doraemon il film

Nobita e la nascita del Giappone 17.00

Animazione

Arrival 21.40

L'ora legale 17.30, 21.45

XXX - Il ritorno di Xander Cage 21.40

Qua la zampa! 17.30

Allied - Un'ombra nascosta 19.00

Sing 17.30

Evento! Il mondo di Fanny VEN 27.01

20.30

Kids! DOM 29.01

Trolls 11.00

SERA
ROTARY CLUB TRIESTE
I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono alle 20.30 assieme ai familiari all'hotel Greif Maria Theresia. Nel corso della conviviale intervverrà il dott. Marzio Babilio con la conferenza "Bambini in un mondo di persecuzione e genocidio".

WALDORF INCONTRA ALL'HOTEL ITALIA
Waldorf Sagrado incontra:

dalle 19 l'Associazione scuola Waldorf Silvana Corazza vi accoglierà all'Hotel Italia di via Geppa 15. Potrete visionare i materiali delle classi e percorrere il piano di studi che va dalla scuola d'infanzia alla scuola media. Aperto a tutti.

ALCOLISTI ANONIMI
Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, si terrà una riunione alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai numeri:

040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI
CORSO DI FOTOGRAFIA DIGITALE
L'Associazione Ispests organizza da domani un corso gratuito di fotografia digitale. Il corso, attraverso una formazione di base sui principali aspetti pratici della fotografia e del fotoritocco,

si propone di aprire una finestra sulla tematica - ricca e complessa - della relazione fra ritratto fotografico, bellezza e disabilità.

Il corso è tenuto da Roberto Lionetti, fotografo e antropologo, esperto in antropologia visuale. Su prenotazione: per informazioni scrivere a info@ispests.org

DONATORI DI SANGUE
Alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione viene

indetta l'assemblea annuale dei soci che si terrà alla sede della Società sportiva Primorje in località Prosecco 3.

VARIE
CORSI DI MOSAICO PITTURA E RESTAURO
Corsi di mosaico o decorazione pittorica e restauro. Realizzazione di oggetti od opere che rimangono in vostro possesso. Possibilità di unire tecniche e corsi personalizzati alle

esigenze. Orari e giorni da concordare assieme. Info e contatti: 388-9270313 e mosaicistefania@gmail.com Mosaici di S. Pocecco via della Ginnastica 21.

LEZIONE DI YOGA DINAMICO
Oggi e martedì 31 gennaio alla palestra Physical 3000 a Opicina, in via San Pellegrino 35/A, lezione di yoga dinamico gratuita per i nuovi partecipanti. Per info e prenotazioni tel. 040-2171332.

VISITA GUIDATA ALLA CUCINA DEL MEDIOEVO

Ultima settimana di visite alla mostra "La cucina del mortaio e del pestello: alimentazione e salute tra Medioevo ed Età moderna", curata da Alessandra Sirugo e Cristina Fenu, che chiude martedì 31 gennaio al Museo Petrarco Piccolomineo di via Madonna del mare 13. Le prossime visite guidate si terranno oggi, alle 15.30 e alle 17, a cura delle volontarie di Cittaviva, e sabato, alle 11, a

cura di Alessandra Sirugo. L'orario di apertura sarà ancora quello consueto fino a sabato dalle 9 alle 13, giovedì anche dalle 15 alle 19, a ingresso libero. La mostra presenta uno spaccato dell'allora nascente letteratura gastronomica e dei testi degli scrittori italiani, insieme ai diplomi imperiali sul fabbisogno alimentare a Trieste e ai registri dei conventi e delle famiglie signorili.



Sopra, una delle immagini della mostra "La cucina del mortaio e del pestello". A sinistra, nella foto centrale, un Aperitivo in musica con la "Civica"

Dall'Abaco di Verona, dove ha conseguito il diploma in violoncello.

Il ciclo del 2017 di "Aperitivi in musica" prevede in cantiere altri due appuntamenti, entrambi in via definizione. Una cosa è certa, tuttavia: le ultime due puntate saranno dedicate alla saga del jazz, la prima il 23 marzo e l'altra (una sorta di sequel) programmata per il 20 aprile. Entrambe le lezioni sul jazz non saranno "limitate" alla storia e agli spunti al pianoforte ma arricchite dalla presenza di formazioni di fiati. Per ulteriori informazioni sui temi della rassegna è attivo il sito www.orchestradiatiati.it, oppure basta scrivere una mail a scuoladimusica@orchestradiatiati.it o telefonare al 3383528942.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



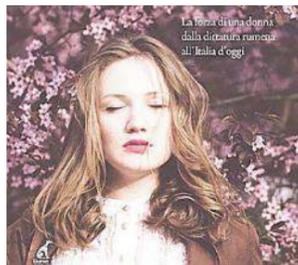
LETTURE PER BIMBI ALLA BIANCHI
"Incontriamoci #abassavoce", il ciclo di letture promosso dal progetto locale Nati per leggere, prosegue gli appuntamenti: oggi, dalle 17 alle 18, l'incontro organizzato in collaborazione con il Centro federale Fin e Ticonzero si svolgerà nella cornice di H2Ospace della Bianchi, e sarà rivolto alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni. Ingresso libero, senza prenotazione.

DOMENICA UN NUOVO PRANZO CON LA STORIA
Nuovo "Pranzo con la storia", domenica, al Posto delle Fragole (ex Opp): alle 11 sarà presentato "All'ombra de' cipressi e dentro l'urne - I cimiteri di Sant'Anna a Trieste e di Cosala a Fiume". Il volume, scritto e curato da Luca Bellocchi, si occupa della statuaria dell'800 e '900 nei cimiteri monumentali di Sant'Anna a Trieste e di Cosala a Fiume. L'autore ne discuterà con lo storico dell'arte Enrico Lucchese, introdurrà Giorgio Liuzzi. A seguire sarà possibile fermarsi per pranzare insieme agli storici Luca Bellocchi, Enrico Lucchese e Giorgio Liuzzi. Chi lo desidera può prenotare al numero 040578777.

LOVAT

"Zero Positivo", e Cristina rinasce

Una diagnosi terribile, la strenua lotta contro la malattia. E la riscoperta dell'odissea vissuta dal padre, perseguitato in Romania ai tempi di Ceausescu. Una storia forte per un libro inteso. "Zero Positivo", il libro di Cristina Marginean Cocis (Gaspari editore Udine; nella foto, la copertina), sarà presentato alle 18 alla Lovat di viale XX Settembre. Dialogherà con l'autrice il giornalista del "Piccolo" Guido Barella. Cristina Marginean Cocis è una giovane insegnante che da anni vive vicino a Udine. Mentre Cristina era in attesa del suo secondo figlio il male l'ha colta: un caso raro l'avevano definito i medici, reso ancora più unico dal fatto che la donna era in dolce attesa e non si conoscevano le conseguenze delle cure sul feto. Lunghi periodi di ricovero in ospedale a Udine, ma alla fine Cristina ha vinto. Lei è guarita e il figlio che portava in grembo è nato sano. La malattia, poi, le ha permesso di riflettere anche sulla terribile vicenda umana del padre.



"Zero Positivo" alle 18
Info su www.cristinamarginean.it

MUSEO TEATRALE

Flauto protagonista allo Schmidl

È il flauto il protagonista dell'appuntamento, in calendario oggi alle 17.30, con "Le stanze della musica", ciclo realizzato nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale (nella foto) e il Tartini. La formula è quella di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta a uno o più strumenti delle collezioni dello Schmidl presentati dai giovani musicisti del Tartini e dai loro insegnanti. A raccontare la storia e il funzionamento del flauto sarà Pierluigi Maestri, mentre la voce dello strumento sarà fatta sentire in pagine di Joseph Bodin del Boismortier, Ludwig van Beethoven, Claude Debussy, Goffredo Petrassi, Eugène Bozza, Aleksandr Cerepnin, Marc Berthomieu, Claude-Henry Joubert e Felix Mendelssohn Bartholdy da Marco Obersnel, Sara Caligari, Noemi Falconer, Elisa Zuberti, Urša Casar, Lucia Jankovski, Daniela Petkoska e Arianna Russolo.



"Le stanze della musica" alle 17.30
Via Rossini 4

cello, anzi, più precisamente "L'abbraccio del violoncello", il titolo della lezione, anche qui a carattere teorico e sonoro, affidata all'artista triestina Elisa Frausin. La relatrice di turno si è formata sia al Conservatorio Tartini, studiando pianoforte principale, che al Conservatorio

ELARGIZIONI

- In memoria di Monica Antonicelli dai colleghi della Direzione centrale Salute 315 pro A.I.R.C.
- In memoria di Fulvio Boglich Perasti da Germana Trebbi 50 pro Astad.
- In memoria di Elda Calzi in Paronell da Nina, Rosa, Celina, Loredan, Graniero, Nidia, Nivea, Anita e Tartaglia 67; da Marina e Giorgio Leban e Uccia e Mario Colarich 100 pro L.I.L.T. Lega italiana tumori.
- In memoria di Antonio ed Emma Catalan 50 da Piero e Bruno Catalan 50 pro Associazione Goffredo di Banfield.
- In memoria di Furio Cuccaro dalla famiglia Degrassi 30 pro A.I.R.C.
- In memoria di Elena Ermanis 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro A.G.M.E.N., 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Antonio Favento dai familiari 75 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
- In memoria di Adriano Furlani da Giuliana, Giorgio, Giorgia Desenibus 50 pro Azzurra Malattie rare c/o Burlo; dagli amici Ugo e Loredana Samassa 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sabina (Savi) Pertot Schillani dalla fam. Ledda-Ursic 50 pro A.N.V.O.L.T.
- In memoria di Antonello Schirru dalle colleghe Goldenpoint 60 pro Centro Cunico studi fegato Ts (C.C.S.F.).
- In memoria di Livio Stuparich da Astrid ed Erasmo Di Campo 100 pro Agmen Fvg.
- In memoria di Tucci e Margherita Trebbi da Germana Trebbi 150 pro Scuola materna "Lodovico Deangeli" - Tesis di Vivaro (Pordenone).
- In memoria di Elio Usilla da Gaetana Orietta e famiglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Michele Vaccaro dalle cognate e congiunti e dai nipoti Patrizia e Roberto 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Rassegna Essai!	LUN 30.01
Captain Fantastic	18.00, 21.00
Rassegna ricomincio da 3!	MAR 31.01
Assassin's creed	18.00, 21.00
Lingua originale!	MER 01.02
OV Split (sub)	20.30
Evento!	MER 01.02
Suspiria	21.40

TEATRI TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com
Numero verde 800-898868

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 15.30-19.00.

L'OPERA IN UN ATTO. Sala "Victor de Sabata", Ridotto del Teatro Verdi La Voix Humaine Opera di Francis Poulenc. Maestro Concertatore e Direttore: Paolo Longo. Regia: Giulio Ciabatti. Interprete: Daniela Mazzucato. Oggi giovedì 26 gennaio

ore 11.00, venerdì 27 gennaio ore 20.30, domenica 29 gennaio ore 18.00. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Macbeth, turno A, 2h 35'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00 La memoria e la scelta, 1h.

TEATRO LA CONTRADA
Tel. 040948471, 040390613
www.contrada.it

Oggi 26 gennaio Viaggio nell'operetta - Vienna alle 20.30 al Teatro Orazio Bobbio. Con Katia Ricciarelli e Andrea Binetti, Marzia Postogna, Nicola Malagnini, Antonella Profera e la Nuova Compagnia Sandro Massimini di Trieste. Durata 75 min. senza intervallo.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle ore 21.00 I due lati del cerchio di e con Francesco Godina e Giuseppe Niso-

demo e con Enza de Rose insieme alla voce di Ariella Reggio. Replica domani 27 gennaio alle 10 al Teatro Bobbio per la rassegna "I fuori classe".

MUGGIA
TEATRO VERDI
Venerdì 27 gennaio 2017, ore 20.30 Social Comedy di M. Zacchigna con M. Buttus, R. Colacino, D. Fior, A. Giraldi, M. Serli, M. Zacchigna, regia di M. Sosic. Prevendita www.vivaticket.it, Ticket Point, La Rambla Viaggi.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45: Lilya Zilberstein pianoforte, in programma Schubert, Schumann, Chausson, Liszt.

Venerdì 3 febbraio, Dieci storie proprio così - Progetto "Il palcoscenico della legalità".

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

SCUOLE

I.C. SAN GIOVANNI.
Open day alla scuola dell'infanzia di via Kandler e di Longera oggi 10.30-11.30 e 13.30-14.30.

I.C. VALMAURA.
Presentazione dell'offerta formativa alla scuola primaria Foschiatti (via Benussi 15) oggi alle 17; della primaria Rodari (via Pagano 8) domani alle 17.30; della media Caprin (salita di Zugnano 5) domani alle 17.

ISTITUTO BEATA VERGINE.
Open day della primaria parificata, domani alle 14.

ISTITUTO NAUTICO. Dalle 17 alle 19, open day corsi per: conduzione del mezzo aereo, costruzione del mezzo navale, conduzione del mezzo navale, conduzione di apparati e impianti marittimi.

CENTRO PASTORALE

Vita e opere di Carlo Tomè al "Paolo VI"

Alle 18 al Centro pastorale Paolo VI di via Tigor 24, organizzato dagli Amici della Cappella corale Santa Cecilia, incontro per ricordare la figura e l'opera del maestro Carlo Tomè di cui lo scorso ottobre ricorreva il cinquantesimo dalla scomparsa. Nato a Oderzo nel 1897, da bambino frequentò l'Istituto per ciechi di Padova avendo perso la vista a causa di un incidente e, viste le spiccate doti artistiche, venne avviato agli studi musicali dapprima al Conservatorio di Venezia, poi di Firenze e infine al Pontificio Istituto di musica sacra a Roma, dove conseguì i diplomi di pianoforte, organo, composizione organistica e canto gregoriano. Durante gli anni trascorsi nella capitale aderì alla riforma liturgica di Pio X e allo stile musicale

liturgico dell'Associazione nazionale ceciliana, volta a diffondere uno stile musicale sobrio in antitesi allo stile operistico allora diffuso nelle chiese italiane. Trasferitosi a Trieste nel 1929 fu nominato maestro di cappella della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove rimase fino al 1966, anno della sua scomparsa. All'incontro interverranno don Ettore Malnati, mons. Vittorio Cian, Anna Rosa Rugliano e Fiammetta Zuliani, lettura di testi a cura di Lilliana Saetti. È prevista, inoltre, l'esecuzione della lirica inedita per canto e pianoforte "O Spirito Santo, vieni nel mio cuore" interpretata dal soprano Sarah Pelliccione accompagnata al pianoforte da Fiammetta Zuliani.

Patrizia Ferialdi

L'INTERVENTO

di SIMONE FERRO*

Lavoro, come si risolve il problema dei voucher

I voucher sono un metodo per retribuire prestazioni di lavoro accessorie. Il datore di lavoro acquista i buoni on-line o a Poste, edicole, banche o tabaccai e li consegna al lavoratore che, del valore facciale di 10 euro, ne incassa 7,5. I restanti 2,5 si ripartiscono in contributi e spese di gestione Inps e una copertura Inail. Questo reddito non dà diritto ad alcun ammortizzatore sociale ma è riconosciuto ai fini del calcolo della pensione, non incide sullo stato di disoccupazione del lavoratore ed è esente da imposte. Introdotti nel 2003, sono rimasti inapplicati fino al 2008. Lo strumento, inizialmente riservato a studenti e pensionati limitatamente al settore agricolo, è stato progressivamente esteso a tutti i settori e tutte le categorie. L'ultima novità arriva dal Jobs Act che, con l'ampliamento del tetto annuale percepibile da un singolo lavoratore a 7mila euro, ha modificato i requisiti di tracciabilità, introducendo l'obbligo di attivazione telematica e indicazione dell'orario della prestazione.

Nonostante la crescita esponenziale e l'allarmismo dei sindacati, i voucher rimangono uno strumento marginale, solo lo 0,23% dei redditi da lavoro privato. Tuttavia, la Cgil ha raccolto 3,3 milioni di firme per abolirli. Vale dunque la pena analizzare vantaggi e svantaggi dello strumento. Chi è per l'abolizione ritiene che i voucher vengano utilizzati per coprire il lavoro nero, vadano a discapito di altre forme di contratto più tutelanti e rappresentino perciò una nuova forma di precarietà. Prima del Jobs Act, lo strumento si prestava innegabilmente alla copertura di lavoro nero. Per regolarizzare una giornata lavorativa senza incorrere in sanzioni, era infatti sufficiente che il datore di lavoro attivasse un solo voucher e, in caso d'ispezione, poteva dichiarare la presenza del lavoratore solo per quell'ora. Ora, con l'obbligo d'indicare l'orario della prestazione, non è più così. Per non rischiare sanzioni, il datore deve pagare il lavoratore con almeno un voucher l'ora per l'intera durata della prestazione.

Nonostante la costante crescita, il numero medio di voucher riscossi per prestatore è rimasto stabile sui 60 annui. Nel 2015, il 97,8% dei prestatori ne ha incassati meno di 300. Dunque, per la quasi totalità dei prestatori sono entrate marginali. Senza voucher, questi rapporti di lavoro non verrebbero probabilmente formalizzati in alcun modo o, nel caso peggiore, non verrebbero nemmeno instaurati. In ogni caso, dati gli importi, si tratterebbe di contratti a tempo determinato di durata minima e non certo di contratti stabili. I sostenitori dei voucher, invece, ritengono che lo strumento faccia emergere lavoro che verrebbe altrimenti pagato in nero. È inoltre ritenuto vantaggioso dal punto di vista burocratico e fiscale. Ma quali sono i vantaggi dell'emersione? Il reddito da lavoro accessorio è esente, l'erario non ricava alcun introito. Il lavoratore non accede ad alcun ammortizzatore sociale: non ha diritto a malattia né a disoccupazione e non ha ovviamente alcuna garanzia sulla continuità del rapporto lavorativo. I dati Istat rilevano inoltre che l'84% dei percettori ottiene meno di 130 voucher in un anno, la quota necessaria a farsi riconoscere un solo mese di contribuzione. I contributi così versati dunque concorrono solo all'importo della pensione per la quasi totalità dei prestatori ma con un impatto quasi irrilevante.

Se si esclude il vantaggio statistico dell'emersione di questa piccola quota di sommerso, l'unica differenza rispetto al lavoro nero è perciò la copertura Inail, tutela certamente importante ma non sufficiente per il lavoratore.

Si possono certamente abolire i voucher ma rimane comunque il problema sottostante del lavoro accessorio e di come regolarizzarlo. Per evitare che un committente ricorra in modo intensivo allo strumento a discapito di posizioni più stabili, si otterrebbero risultati migliori spostando il limite all'ammontare dal lavoratore all'impresa, ponendo un tetto ai voucher erogabili dal singolo committente in ragione della forza lavoro che impiega. Sarebbe inoltre opportuno circoscriverne l'utilizzo alle attività che per natura richiedono prestazioni occasionali, quali a esempio piccole imprese del settore alberghiero o agricolo, dove i picchi stagionali comportano spesso la necessità di impiegare lavoratori per brevissimi periodi, e a committenti individuali nel caso di servizi domestici occasionali. Individuare con precisione queste attività è certamente complicato, ma si potrebbe precludere il ricorso al lavoro accessorio quanto meno alle grandi imprese del secondario, per le quali l'utilizzo dei voucher non è giustificato da alcuna esigenza organizzativa.

* www.lavoce.info

RUBRICA

CONSUMATORI

CON DUE EURO NUOVE SPERANZE NEL CENTRO ITALIA

di LUISA NEMEZ



PARRICIDIO I figli del nostro tempo

■ Quando si creano le condizioni per cui un figlio arriva a commettere gesti efferati?

Le vicende che hanno scosso il paese di Pontelagorino sono indubbiamente di una violenza da condannare in ogni suo aspetto, ma in questa e altre vicende che stanno riportando alla luce l'argomento dell'educazione giovanile ci può essere lo spunto per una riflessione?

Da giovane, a cavallo tra l'adolescenza e la piena età adulta, sento di poter dire che siamo di fronte a qualcosa che è molto più celato di quanto voglia apparire. La volontà di uccidere i propri genitori, per quanto possa essere risolutiva agli occhi di un figlio tartassato dai loro rimproveri, rimane comunque una scelta assoluta.

Ma perché tanto disagio da parte dei giovani? Molti sono stati gli psicologi espressi su questo tema: da profano, aggiungo il mio modesto parere al fine di proporre una visione un po' più "di parte" ma che soprattutto cerca in qualche modo di dare una spiegazione molto meno banale alle solite risposte. La cultura italiana ha sempre vantato e tutelato la famiglia come il primo vero centro nevralgico della so-

Abbiamo il diritto di fare un elenco di tutto ciò che ci riserva il 2017 iniziato da poco?

Ci soffermiamo sulle aspettative che erano date ai pensionati e che si stanno perdendo nei meandri dei sogni perduti? O piangiamo sugli aumenti che tocchiamo ogni giorno con mano? No, di fronte all'immane catastrofe che si è abbattuta sul nostro Paese, da Nord a Sud non risparmiando nemmeno le Isole, non lo possiamo proprio fare. Quanti di noi guardando i danni del terremoto, la successiva tempesta di neve che ha formato muri di ghiaccio seppellendo uomini e cose, tornano con il pensiero a quelle splendide località, a quei borghi circondati da ulivi, alla splendida terrazza di Norcia da cui si godevano distese di verde e mura che parlavano di secoli

di storia, e la facciata della Chiesa impreziosita dal campanile. E gli acquisti enogastronomici per portare a casa ricordi, profumi e sapori. Quanti toccanti ricordi che rimarranno solo tali. C'è più di qualcuno chi dice: «No, non darò niente, non sono sicuro di ciò che avverrà di quel denaro raccolto. Ormai ci hanno tolto pure la fiducia, che lo diano le banche, i budget politici, chi ha voluto quell'inutile referendum che non rispetta la volontà del popolo e del quale l'unica che si è avvantaggiata è stata la promotrice». Vogliamo spezzare una lancia a favore della raccolta di due euro affinché la società civile si mobiliti, sarà il nostro modo per essere partecipi della ricostruzione, sarà il nostro modo per dire grazie ai soccorritori che, incuranti di lavorare sopra un campo

minato, danno tutti se stessi, fino alla vita, per strappare le persone alla morte, per ridare ai vivi la speranza nel futuro. Ascoltiamo la garanzia del Dipartimento per la Protezione civile che, proprio per riaccendere la fiducia negli italiani, ha comunicato che è stato costituito un Comitato garante formato da persone di riconosciuta moralità e indipendenza nominate dal capo del Dipartimento che ha assicurato che i soldi verranno versati dagli operatori telefonici su un conto infruttifero alla Tesoreria centrale dello Stato in favore della Presidenza del Consiglio. Due euro sono niente se confrontati con la speranza che daremo a chi si è trovato a vivere questa tragedia, di potersi avviare verso un futuro migliore sorretti dalla solidarietà del popolo italiano.

ALBUM

Le ragazze del Salice Verde seconde a Broni



■ Nuovamente le ragazze del Salice Verde hanno dato dimostrazione di grande bravura, classificandosi seconde al concorso nazionale di "Danza in Broni the Contest" e prime assolute per il prestigioso "Trofeo Susanna" svoltosi a Pavia. I premi sono stati consegnati dalla nota ballerina Oriella Dorella con grande soddisfazione della loro insegnante Larisa Suchkova.

cietà, il vero punto di partenza per l'educazione di un individuo. Malgrado questo, la società e gli esempi attuali che girano attorno alle sue dinamiche (come la ricerca di un lavoro, di un partner o della popolarità) hanno cominciato a dettare dei ritmi che male si accompagnano a quei valori imprescindibili che ogni buona famiglia vorrebbe tramandare. Così, non è più la persona corretta e rispettosa della legge ad essere presa come esempio, ma il furbo, il "volpone", che tramite cavilli, bugie e inganni riusciva ad ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo, a spese di altri. Similmente, il più ricorrente sogno dei giovani d'oggi è quello di fare lavori che possano offrire

una vita agiata, senza responsabilità e formazione professionale in modo da poter investire il proprio tempo in sfarzi e spese assurde per poter accontentare la grande e insaziabile macchina dell'apparenza. Così vedo, nella mia esperienza di ragazzo di questi tempi, spesso e volentieri si vengono a creare delle spinose contraddizioni, tra quello che si vorrebbe fare e quello che si dovrebbe fare, tra quello che porterebbe a calcare la strada della responsabilità e della disciplina e la strada che invece condurrebbe al divertimento e allo svago. La risposta più banale? Bisognerebbe trovare un equilibrio. Certo. E nessuno potrebbe darmi torto. Ma come sarebbe possibile?

In una società che vanta gli eccessi, che porta in auge "chi ha fatto di più", "chi è stato valutato meglio", "chi ha realizzato in meno tempo", com'è possibile trovare un equilibrio? Il proprio equilibrio? E in questa realtà che si trovano ad essere schiacciati i giovani del nostro tempo. Che magari hanno dei vantaggi che un tempo nemmeno potevano essere immaginati, ma che adesso si ritrovano a dover affrontare dei problemi che prima non esistevano. Purtroppo questi eventi, e con loro i loro autori, sono "figli" del nostro tempo, delle macchine meccaniche che animano questa nostra società. Forse sarebbe bene comprendere che l'abissale dualità del

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegill Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: Carlo De Benedetti

Amministratore delegato: Monica Mondardini

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquastapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI
Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPOLA: ROTACOLOR S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 25 gennaio 2017 è stata di 26.864 copie.
Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016
Codice ISSN online 2499-1619
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)
ENZO D'ANTONA



ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preliezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; Largo Piave 2 040361655; Piazza della Borsa 12 040367967; Via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; Piazza Garibaldi 6 040368647; Via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; Via Fabio Severo 122 040571088; Via Ginnastica 6 040772148; Via Oriani 2 (Largo barriera) 040764441; Via Giulia 1 040635368; Via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; Via Giulia 14 040572015; Via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; Via Stock 9 Roiano 040414304; Ferneti (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733; Aquilina 040232253.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040-368647; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040-764441; piazza Giotti 1 040-635264; via Brunner 14 angolo via Stuparich 040-764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: corso Italia 14, 040631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile	µg/m ³	28,0
Via Carpineto	µg/m ³	15,4
Muggia	µg/m ³	24,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile	µg/m ³	31
Via Carpineto	µg/m ³	30
Muggia	µg/m ³	31

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di "informazione" 180 µg/m³
Concentrazione oraria di "allarme" 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m ³	90
Basovizza	µg/m ³	96

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000

Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

26 gennaio 1967

a cura di Roberto Gruden

■ Per la regia di Luciano Damiani, la Compagnia del Teatro stabile di prosa ha presentato all'Auditorium "La danza del sergente Musgrave" di John Arden, uno dei "giovani arrabbiati". Protagonisti Egisto Marcucci e Mariangela Melato.

■ Sono stati eletti ieri, al Consiglio provinciale, il nuovo Presidente della Provincia e la nuova Giunta. Presidente il dott. Savona (DC); assessori effettivi Fogher e Apih (PSU), Dassovich e Visintini (DC); supplenti Foschi (DC) e Rudolf (US).

■ Considerato il successo riscosso, il treno "bianco" per Tarvisio sarà ripetuto domenica prossima. Sarà as-

sicurato il posto a sedere in vetture comode ai seguenti prezzi: da Trieste L. 1700, da Monfalcone 1400, da Gorizia 1300, da Udine 850.

■ Un fallito assalto ad una tabaccheria in via Revoltella 87 ha portato alla cattura di una banda di quattro minorenni, tutti fuggiti dalla casa di rieducazione di Venezia a bordo di un'automobile rubata.

■ Questa sera, avrà luogo nella sala convegni di via Battisti 13 una Tavola rotonda promossa dalle ACLI sul tema "protezione della maternità nel quadro di un organico sistema di sicurezza sociale", con particolare riferimento alle lavoratrici madri.

mondo a cui si affacciano i giovani non è così semplice da "saltare": Dall'essere perfetti, all'essere se stessi. Dall'essere seguiti a scuola, a rimanere da soli nel mondo del lavoro.

Dal dovere essere efficienti, rapidi e sicuri, all'essere solo e unicamente dei ragazzi che hanno ancora molto da imparare.

Vincenzo Sfregola

VIA BAIAMONTI Cinque lustri di serio lavoro

■ Alla lettura della notizia titolata "Via Baiamonti perde le scarpe" sono rimasto veramente turbato e sconcertato in quanto ho visto sparire nel "dimenticatoio tritattuto" ben quasi cinque lustri della mia "giovanile" vita lavorativa.

Infatti dal nulla, nel lontano 1974, avevo creato e gestito quell'attività fino al 1989. Lavoro che dava veramente soddisfazione, materiale e soprattutto morale in quanto come negozio rionale, il cliente doveva, non solo entrare e comprare ma, se soddisfatto, ritornare stagione dopo stagione ed anno dopo anno. Ho sempre cercato di svolgere il mio impegno con onestà ed assiduità e leggendo che qualcuno dei miei "antichi" clienti si ricorda ancora dei ruggenti anni '70 e '80 mi ha fatto veramente piacere, per non dire una sincera commozione. Mi permetto pertanto di salutare e ringraziare i fedeli ex clienti, tutti indistintamente (dal n°18 al n°46) che non si sono dimenticati di me, di mia moglie e della signora Silvia.

Leonardo Garbin

CRISI Italiani sconfitti e abbandonati

■ Adesso mancava solo che la governatrice della nostra Regione proponesse di dare ai migranti (a parere mio anche irregolari) definiamoli "regionali", non solo i 2.500 euro di fondi statali per allontanarli dal nostro Paese ma anche ulteriori euro 1.000 per rifarsi la vita nella propria terra d'origine, in maniera cioè da potersi crearsi così qualche attività. E mentre i nostri concittadini vedono ogni giorno assottigliarsi il reddito tra tasse e aumenti, un quadro aggravato dalla disoccupazione dilagante, la Regione tagliava milioni alla Sanità stanziando tuttavia 755mila euro a favore del Festival del cinema e di organizzazioni culturali vicine alla sinistra. Stanno chiudendo tanti negozianti perché tra tasse, luce, acqua, riscaldamento, gli stipendi ai collaboratori e il versamento dei contributi all'Inps a fine anno i conti sono quasi alla pari. I pensionati con la minima non ce la fanno a vivere fino a

LA LETTERA DEL GIORNO

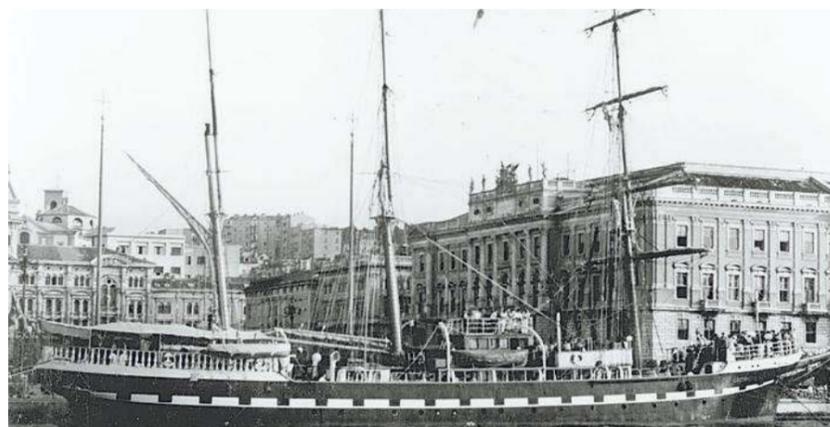
Nel '54 la prima nave italiana a Trieste fu la "Cini"

Ho visto la trasmissione Rai Storia del 18 gennaio scorso. Illustrava la situazione di Trieste nel 1954.

Non ho visto il programma nella sua interezza ma colgo l'occasione per raccontare alcuni aneddoti personali. Nella trasmissione Roberto Spezzali, Ugo Borsatti e altri dicevano che le navi italiane erano arrivate a Trieste il 26 settembre 1954. Non è proprio vero poiché il 9 settembre 1954 la Nave scuola Giorgio Cini si ormeggiava davanti piazza dell'Unità d'Italia.

Prima del nostro ingresso, un responsabile inglese salì a bordo e illustrò al comandante Prosperini e a padre Paolo Bonsenbiant (nostro cappellano predicatore domenicano) la situazione delicata di convivenza con gli jugoslavi che sapevano del prossimo passaggio di Trieste all'Italia. Si raccomandava di non fare azioni che eccitassero gli animi dei triestini poiché era la prima volta che una nave italiana attraccava in piazza dell'Unità dalla fine della 2° guerra mondiale. Inoltre disse di raccomandare agli allievi di non rispondere a eventuali provocazioni da parte di giovani jugoslavi.

Non avevamo ancora finito di dare di volta ai cavi d'ormeggio che la piazza si



riempì di gente festante con bandierine tricolore, applausi, urla e battimani. Quasi tutti scendemmo a terra e fummo circondati da persone che toccavano i nostri cappelli, le magliette con la scritta degli istituti nautici di provenienza. Una signora mi si avvicinò e piangendo mi abbracciò. Il marito mi disse che assomigliavo al loro figlio: lo videro partire su un sommergibile da Molo Audace e non fece più ritor-

no. La nostra permanenza si protrasse per qualche giorno, ricevuti dagli americani che si esibirono nel loro campo in marce accompagnate dalla musica di Glenn Miller. Per un amante del jazz come il sottoscritto e in seguito di Lelio Luttazzi era come toccare il cielo con un dito. Partimmo poi per Venezia per finire la crociera d'istruzione.

cap. Gianni Casoli

metà mese e tanti fanno le file con i migranti per poter mangiare un piatto caldo alla Caritas o dai frati di Montuzza o dalle suore salesiane.

Ma sapevate che questi ultimi hanno diritto solo al pranzo e non alla cena perché italiani mentre i migranti hanno anche il bus gratis? Questo mi è stato riferito da alcuni di loro, che sono anche miei amici d'infanzia e che li vedo quasi ogni giorno soffrire perché rimasti da anni senza lavoro e nessuno si occupa di loro perché hanno ben oltre 50 anni? Per non parlare poi di questo governo romano abusivo (per la quarta volta non votato dal popolo) dato che se ne frega dell'Italia e degli italiani. L'importante, per loro, sono i migranti e il salvabanche, non i disoccupati o quelle persone che hanno perso tutti i loro risparmi di una vita. Gente, non piangetevi addosso, non brontolate nei bar o per la strada ma qui, se non si fa qualcosa, presto la situazione degenera.

Franco Paoli

CONSUMATORI Quanti prezzi per una batteria

■ Nei giorni scorsi mi sono recato presso la concessionaria Auto più Spa di Trieste per la sostituzione della batteria della chiave telecomando dell'automobile in mio possesso, passando per l'ufficio acquisti del magazzino della stessa concessionaria: prezzo

della batteria euro 8,80. Alcuni giorni dopo ho voluto verificare il prezzo della stessa batteria in due negozi diversi, uno di prodotti prevalentemente dell'Estremo Oriente e di marca poco conosciuta: prezzo della confezione (due batterie) euro 1,80; nell'altro negozio di prodotti elettrici locale e di marca di prima scelta euro 1,50. È possibile un ricarico del prezzo così eccessivo? Cosa ne dice la Concessionaria e l'Unione consumatori?

Ferruccio Diminich

OSPEDALI Il "Burlo" meglio di Cattinara

■ Ho dovuto sottopormi ad un'operazione all'Istituto Burlo Garofolo nel periodo delle feste di Natale.

Nonostante i lavori in corso e il reparto improvvisato, al secondo piano, devo dire che mi sono trovata molto bene in questo ospedale. Sono entrata terrorizzata e choccata da quel che avevo visto nel reparto di Clinica medica a Cattinara, in occasione del ricovero di mia nonna, entrata per un controllo senza malattie gravi e morta là dopo 10 giorni. Avevo assistito a cose "inenarrabili". Qui, invece vorrei ringraziare il dottor Mangino e il dottor Uri Wiesenfeld per la loro umanità e professionalità. Sono persone che amano il proprio lavoro e vi si dedicano col cuore. Un ringraziamento alla caposala Tiziana,

agli infermieri e agli Os, Federica, Marco, Rosa Piccirillo, Tanja, Vesna, Simona, Davide, Antonio e gli altri di cui non ricordo il nome, proprio tutti bravi, disponibili e mai sgarbati. Ogni cosa che ho chiesto mi è stata data e non sono una paziente facile! Esempi da seguire.

C'è solo una cosa, che riguarda chi ha progettato i bagni del "Burlo" (forse un uomo ignaro?): non possono mancare i bidet in un Reparto di ginecologia!

Manuela Cassotta

27 GENNAIO La giornata della memoria corta

■ Dunque la Giornata della memoria: il 27 gennaio il mondo ricorda l'orrore del secolo scorso, la Shoah. Poiché non intendiamo aggiungere nulla alla commemorazione in sé, che riteniamo sacra, ci permettiamo di ricordare che in questa giornata il mondo occidentale dovrebbe aggiornare il proprio mea culpa nei confronti degli ebrei e dell'ebraismo, minacciato soprattutto da quell'immenso mondo musulmano che vorrebbe spazzare Israele dalla faccia della Terra e del quale l'Europa è sostanzialmente complice. L'annientamento di Israele è ciò che Hamas, così cara a certa nostra sinistra, insegna con i generosi contributi dell'Unione Europea ai suoi figli fin da bambini. Israele, isola di democrazia occidentale e di libere ele-

zioni nell'immenso oceano arabo che la circonda è colpita quasi ogni giorno da attentati sanguinosi che sui nostri media non trovano la stessa evidenza che si dà a quelle che sono le reazioni di un Paese che cerca di difendersi. Non solo: nel Giorno della memoria corta è bene ricordarsi le minacce a cui gli ebrei sono continuamente sottoposti in Inghilterra e in Francia (dove la comunità ebraica sta rapidamente migrando in luoghi più sicuri), le discriminazioni che una vile Unione europea ha posto alle merci provenienti da Israele, le 73 condanne comminate a Israele da quell'ente inutile e dannoso che è l'Onu, ormai dominato da Paesi anticoidentali. E vogliamo ricordare quello scivolone che il nostro ex ministro degli Esteri Gentiloni (ora capo del governo) ha fatto in proposito della risoluzione Onu in cui si definisce Israele potenza occupante e si utilizza solo la terminologia araba per definire posti simbolici come il Monte del Tempio? «Se ci verranno riproposte anche nel mese di aprile le stesse condizioni», ha detto l'ex ministro degli Esteri Paolo Gentiloni rispondendo a un'interrogazione durante il question time alla Camera: «Passeremo dal voto di astensione al voto contrario». Questo sì che è coraggio. Il documento in questione è stato presentato all'Unesco da nazioni democraticissime come Algeria, Egitto, Libano, Oman, Qatar e Sudan e sostenuto dall'Autorità

palestinese, finalizzato a "tutelare il patrimonio culturale della Palestina e il carattere distintivo di Gerusalemme Est". L'Italia, come Ponzio Pilato si era lavata le mani. Giornata della memoria e della tragica attualità. Come minimo.

Renzo Tondo

SANREMO I soldi di Carlo Conti vadano a chi soffre

■ Nessuno canti a Sanremo ed evitiamo di dare 670mila euro a Carlo Conti ma diamo questa somma alle popolazioni nostre che soffrono. Se non annulleranno le serate del Festival, in quelle ore spengiamo i televisori per dimostrare che siamo sensibili verso chi soffre. È una dimostrazione che se fatta in maniera massiccia, potrebbe far riflettere una volta i nostri politici.

Sergio Nassiguerra

POSTE ITALIANE / 1 Quasi due mesi per un bancomat

■ In data 5 dicembre 2016 la banca di cui sono cliente ha consegnato il mio nuovo bancomat a Poste Italiane, affinché provvedesse al recapito, che è avvenuto con notevole ritardo in data 23 gennaio 2017. Siccome il mio non è un caso isolato, mi stupisco che nessuno provveda a sanare il disservizio postale, che ormai si sta cronicizzando.

Antonella Gregoretta

POSTE ITALIANE / 2 Tanti frequentatori ma nessun w.c.

■ Sabato scorso la lettrice Marisa Prodan segnalava il vergognoso stato in cui si trovavano le pubbliche toilette del Parco di Miramare, sporchissime, intasate, al punto da far allontanare con disgusto i tantissimi visitatori, anche stranieri, che ne avevano pur troppo bisogno. A questa "perla" io ne aggiungo un'altra. Quella del palazzo delle Poste Centrali sito in piazza Vittorio Veneto. Seppure molto frequentato dai cittadini e dai tanti visitatori il bel Museo Postale, posto a destra dell'ingresso, non è dotato di alcuna toilette, niente di niente.

L'unica un tempo presente (già era in condizioni pietose) è ora chiusa e se a qualche cliente, magari in lunga fila davanti agli sportelli, scappa la pipì, deve chiedere (a chi? non esistendo più la portineria) dove poter andare. Forse al solito bar in piazza o chiedere con imbarazzo e "per piacere" le chiavi della toilette personale delle impiegate, solitamente indaffarate e non sempre disponibili al riguardo.

Fabio Ferluga

AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI



WALTER
Il nostro Papi oggi compie mezzo secolo! Un bacione da Allyson, Simone, Sirya e famiglia



RITA
"Te me cori drìo ma non te me ciapi mai"! Tanti auguri per i tuoi 60 dalla tua amica d'infanzia



MAURO
Nonostante siano ormai 60 il fisico è quasi lo stesso, tanti auguri da tutta la Frigomar



MICHELE
Anche i 50 "xe rivai"! Auguroni da Valentina, Luca, Giorgia, Flavia, Nunzia e Franco

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI**
50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE**
25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

L'intervista

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco di Trieste la presentazione del nuovo libro della scrittrice pubblicato da Fazi

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Un libro per piangersi addosso. No, Chiara Rapaccini non lo avrebbe mai potuto scrivere. Una come lei, che ha seminato la sua vita di storie per ragazzi, di mostre d'arte, di invenzioni per il design e la moda. Però non poteva nemmeno dimenticare, nel primo romanzo dedicato a un pubblico di adulti, che una parte importante del suo mondo se n'era andata per sempre. Assieme al compagno, il grande regista Mario Monicelli, che si è tolto la vita nel 2010.

Così Chiara Rapaccini ha inventato un libro pirotecnico e dolente. Un incontro perfetto tra gioia di vivere e riflessione profonda. Quel "Baires", pubblicato da Fazi Editore (pagg. 237, euro 18), che oggi viene presentato alle 18 all'Antico Caffè San Marco, in via Battisti 18 a Trieste.

Al centro della storia c'è Frida. Una donna ancora bella, anche se il tempo ha lasciato il segno su di lei. Invitata a Buenos Aires per curare una sfilata di moda, decide di mettersi in viaggio anche se si porta appresso il grande dolore che le ha lasciato dentro la morte del Vecchio. Sarà nelle amiche e negli amici-amanti, nell'intrecciarsi di una trama che mescola il noir e il soprannaturale, la sensualità e il sogno, che proverà a ritrovare se stessa. Scoprendo che il lutto, dopo un po', diventa un comodo rifugio. Per non confrontarsi più con la realtà.

«Frida è una mia alter ego - spiega Chiara Rapaccini -. E non c'entra niente la pittrice Frida Kahlo. Il nome l'ho preso a prestito da quello di mia nonna. Frida Amman. Era nata a Graz, in Austria, la sua famiglia aveva una fabbrica a Pordenone di stoffe molto pregiate. Sono andata a vederla, qualche tempo fa. Mi ha accompagnata Lorenzo Codelli, il critico cinematografico triestino. Esiste ancora, ma è abbandonata. In rovina».

La nonna, d'accordo. Ma la storia è vera solo in parte?

«Al 50 per cento è vera, al 50 finta. Tanto per dire: il Vecchio del libro è Mario Monicelli, che appare e non appare. Un fantasma in tutti i sensi. Ho voluto far entrare in questa storia l'uomo della mia vita perché io, come Frida, ho fatto fatica a elaborare il lutto. Però, al tempo stesso, l'ho ritratto in modo reale, a tratti forse brutta-



Chiara Rapaccini fotografata da Pierpaolo Scavuzzu/Agf. A sinistra, con il suo compagno, il regista Mario Monicelli morto nel 2010. Sopra, la copertina del romanzo "Baires"

Chiara Rapaccini: «L'amore scandaloso per Mario Monicelli»

Nel romanzo "Baires" la storia del superamento di un lutto, in una trama tra noir e soprannaturale

le. Perché l'uomo che ami, a volte, può essere anche un laccio al piede».

E il viaggio in Argentina?

«Sono andata a Buenos Aires con Monicelli. E ho desiderato ritornare lì dieci giorni dopo che lui si era suicidato. Normale che uno scrittore, poi, trasformi una formica in un elefante, perché lavora di fantasia. Però è vera la mia collaborazione con alcuni stilisti di moda argentini. Ed è vero pure che quella città è davvero strana, misteriosa. Ha qualco-

sa di folle. A me piace molto la sua sensualità, comune a tutta l'America Latina».

Designer, pittrice, scrittrice e illustratrice per ragazzi. Non si ferma mai?

«Sono nata per sperimentare. E non so se è una dote. Il fatto è che sono una donna inquieta, dal punto di vista artistico e non. Ogni nuova possibilità è un viaggio. Infatti, la protagonista di "Baires" non si arrende mai. Più problemi e misteri trova sulla strada, più si convince che questo percor-

so assumo per lei un valore cartatico. Del resto, Dante Alighieri immaginò di scendere all'Inferno per tornare a rivedere le stelle».

Ha trovato anche lei un Virgilio in Argentina?

«Il mio Virgilio è stato Rosaria, la mia amica di Buenos Aires, che poi ho reinventato nel romanzo. Ma nella finzione, come nella realtà, ne ho trovati parecchi di personaggi guida. Soprattutto donne».

Quando si è innamorata della scrittura?

«Sono partita dalle storie per bambini. Ho lavorato molto bene con le Edizioni EL di Trieste. Considero Orietta Fatucci una donna dalle intuizioni geniali nel campo dei libri per ragazzi. È lei che mi ha permesso di creare Le Viperette, una collana molto sperimentale».

Non si è fermata lì.

«Naturalmente no. Ho fatto cartoni animati, mostre di pittura. Poi, un giorno, mi sono decisa a scrivere per i "grandi"».

La spaventava raccontare storie agli adulti?

«Devo dire che è stato Furio Monicelli a convincermi. Ci ha lasciati poco dopo Mario, per me è stato un dolore terribile. Sono rimasta sola in pochissimo tempo. Lui aveva letto un mio libro».

E poi?

«Si intitolava "Babbi", l'ha pubblicato Buena Vista. Conteneva una serie di ritratti di padri inconsistenti. Un giorno Furio mi telefona e dice: "Ho letto i tuoi racconti, scrivi mol-

A TORVISCOSA

Una lettera di Primo Levi svela: un chimico ex nazista lavorò per la Snia Viscosa

Nel novembre 1947 il chimico Primo Levi scrive al direttore della rivista scientifica «La chimica e l'industria» per fornire alcune «notizie di carattere tecnico» sul campo di annientamento di Buna-Monowitz dove fu internato all'inizio del 1944. È una lettera che sembra nessuno conosca o ricordi più ed è stata «riscoperta» dal Comune di Torviscosa nell'ambito di una ricerca sulle relazioni

tra la Snia Viscosa e alcuni chimici tedeschi coinvolti con il regime nazista. Lo ha reso noto il Comune di Torviscosa in un comunicato precisando che nella lettera, pubblicata nel numero 12 (dicembre) del 1947 della rivista, Levi fornisce notizie sul lager e sue produzioni chimiche: il campo di Monowitz, struttura satellite del campo di Auschwitz, era sede di impianti chimici, tra cui

uno gigantesco per la produzione di gomma sintetica, la cosiddetta «buna».

Levi racconta di essere stato impiegato prima come manovale poi come analista in un laboratorio. L'azienda che gestiva tali impianti era la IG Farben e nel 1944 responsabile della produzione nell'organizzazione nazista era Johann Giesen, già direttore della produzione di combustibili ad Au-

schwitz. Giesen finirà davanti ai tribunali del dopoguerra come criminale di guerra ma sosterrà di non aver mai sentito parlare di sterminio o crimini e sarà ritenuto non colpevole. Quindi continuerà a lavorare per IG Farben (a Urdingen) e poi per la Perfogit (in Svizzera), azienda controllata dalla Snia Viscosa. Le ricerche del Comune di Torviscosa tra i documenti dell'archivio storico ex Snia

Viscosa hanno permesso di ritrovare diversi brevetti prodotti dalla società Perfogit e firmati da Johann Giesen. E poi alla lettera di Primo Levi. «Le relazioni della Snia Viscosa con le omologhe tedesche all'epoca dei regimi fascista e nazista sono note, così come la collaborazione di Giesen con la Snia nel dopoguerra - spiega Mareno Settimo, assessore alla Cultura del Comune di Torviscosa